



IL PUNTO DI SVOLTA INIZIA DALLA MADRE TERRA

PAGINA 9 LE ACLI IN PIAZZA INSIEME AI PATRONATI CONTRO I TAGLI
PAGINA 14 CONTINUARE A CREDERE NELLA SUSSIDIARIETÀ E NELL'AUTONOMIA
PAGINA 18 EDUCARE AL CAMBIAMENTO

Potete essere sicuri che da noi,
tutti i prodotti sono
100% trentini
carne, salumi, formaggi,
e molto altro...



Venite a provarli.

Vi aspettiamo anche alla

Festa di Primavera

il 18 - 19 aprile
sconto del 10%

Vi aspettiamo, con uno speciale

sconto del 10%

mercoledì 14 gennaio
mercoledì 4 febbraio
mercoledì 4 marzo

Trento - via delle Bettine, 40 tel. 0461 432100
macelleria@fp Trento.it - www.fpatrento.it
Orari di apertura: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Mercoledì e sabato 8.30 - 12.30



Federazione Provinciale
Allevatori - Trento



Verso il terzo statuto di autonomia



CON QUALI CREDENZIALI E CREDIBILITÀ?

FAUSTO GARDUMI
Presidente Acli trentine
 fausto.gardumi@aclitrentine.it



Da diverso tempo si parla e si discute di mettere mano ad un nuovo Statuto di autonomia. Certamente sì, si deve metter mano ad un nuovo ordinamento in quanto dal 1972, data di approvazione del secondo statuto, il mondo è cambiato e sono cambiati i rapporti con il Governo romano dove l'autonomia ha aggiunto nuove competenze quali l'Università, gli ammortizzatori sociali, il lavoro e la riscossione delle entrate. Tra l'altro è nato l'Euregio che vede il Trentino, l'Alto Adige e il Tirolo austriaco intrecciare rapporti a livello istituzionale ed economico culturale. Verso quale autonomia speciale? Autonomia vista non come privilegio, ma come riconoscimento di una specificità che ci viene dalla nostra lunga e travagliata storia di terra di confine e di passaggio, cerniera tra mondo mediterraneo e quello mitteleuropeo. Autonomia

speciale significa, oggi più di ieri, diffondere diffusamente i valori della corresponsabilità, della sussidiarietà, della cooperazione, della solidarietà e dell'accoglienza, valori che vanno rigenerati quotidianamente. Autonomia speciale non vuol dire maggiori risorse disponibili, certamente maggiori competenze richiedono maggiori risorse, ma significa produrre maggiori risultati d'eccellenza sia nei confronti della nazione, sia nei confronti dell'Europa. Lo scandalo dei vitalizi, il recente incartamento delle Comunità di valle, la volontà di accentramento dell'amministrazione della cosa pubblica sono segnali preoccupanti che testimoniano di una classe politica priva di visione e strategie innovative capaci di guardare con fiducia al futuro. Oggi non è sufficiente dedicare al 5 settembre "Giornata dell'Autonomia" il ruolo di avvicinamento delle giovani generazioni alle Istituzioni e ai

valori dell'autonomia. Oggi servono testimonianze vere, vissute a partire dalla rinuncia dei privilegi della classe politica e raccontare di una politica vicina alla gente e schierata con convinzione per il bene comune. Nel prossimo mese di gennaio le Acli trentine saranno impegnate nell'avvio della campagna per la raccolta di firme in calce ad una proposta di legge di iniziativa popolare che intende ridimensionare ulteriormente la legge regionale. Non intendiamo, con questo, fomentare il populismo, né intendiamo lavorare contro gli attuali legislatori che hanno dimostrato attenzione e sensibilità contro i malanni provocati nel passato. Le Acli trentine, assieme ai cugini aclisti dell'Alto Adige, intendono semmai ribadire con forza che i privilegi vanno tagliati tutti assolutamente e radicalmente al fine di ribadire che, assolutamente e radicalmente, la nostra autonomia va difesa e rafforzata! ■■■

IN QUESTO NUMERO



SI PUÒ SEMPRE NASCERE, ANCHE DOPO ESSERE NATI
 PAGINA 6



LAVORO? PAROLE, PAROLE, PAROLE
 PAGINA 11



RISCATTO CONTRIBUTIVO
 PAGINA 22

OPINIONI	Convertire e convertirsi	<u>4</u>
	Ai tempi di Gesù e oggi	<u>4</u>
	Soggetto persona	<u>5</u>
	Il punto di svolta inizia dalla madre terra	<u>5</u>
RUBRICA	Si può sempre nascere, anche dopo essere nati	<u>6</u>
ATTUALITÀ	Due riconoscimenti ONU a due progetti Ipsia	<u>8</u>
	Le Acli in piazza insieme ai Patronati contro i tagli	<u>9</u>
	Sblocca Italia o "Rottama Italia"?	<u>10</u>
	Lavoro? Parole, parole, parole	<u>11</u>
	Le Acli motore di sviluppo occupazionale	<u>12</u>
	Continuare a credere nella sussidiarietà e nell'autonomia	<u>14</u>
CANTIERE SOCIALE	Un gruppo di lavoro a supporto delle Acli del futuro	<u>16</u>

FORMAZIONE E SVILUPPO	Educare al cambiamento	<u>18</u>
NOTIZIE UTILI	Ennesima proroga per le detrazioni fiscali legate alla ristrutturazione ed al risparmio energetico	<u>19</u>
	Donne e previdenza: perchè prendersi cura del proprio futuro è importante	<u>20</u>
	Riscatto contributivo	<u>22</u>
	Imu e Tasi, versamenti dietro l'angolo	<u>24</u>
MONDO ACLI	Un nuovo sindacato?	<u>25</u>
	Servizio di consulenza legale	<u>26</u>
	Nuova Pac, per i giovani con meno di 40 anni un aiuto in più	<u>27</u>
	La materia è cibo	<u>30</u>
	Nuovi corsi e nuove collaborazioni	<u>30</u>
VITA ASSOCIATIVA	Notizie dai Circoli Acli	<u>31</u>

Il mantice  2 min

CONVERTIRE E CONVERTIRSI

Passeggiando nel quartiere dove abito, entro la distanza di poche centinaia di metri, sono riuscito a contare ben cinque alberi di kaki, carichi di frutta ormai matura, destinati a lasciar cadere a terra – e quindi a marcire - i deliziosi frutti arancioni perché nessuno li raccoglierà. Questa immagine mi sembra l'emblema di un sistema sociale che non funziona. La cultura dello scarto e dello spreco. E anche del degrado, come testimonia la devastazione dell'ambiente che, a sua volta, si ribella e si riprende spazio tra il cemento, causando distruzione e morte.

Quante volte si è parlato di cura del paesaggio; una cura che diventa attenzione a se stessi e al futuro delle prossime generazioni! In realtà si fa poco perché la struttura economica imperante trascina in un'altra direzione: quella della finanza globalizzata, del consumo del territorio, dell'agricoltura e dell'allevamento industriali che ci portano in tavola ciò che vogliamo in ogni stagione, sacrificando però la sostenibilità stessa del prodotto. Non si può ritornare al modello dell'economia di sussistenza, ma cominciare a calibrare le nostre esigenze secondo un modo di vivere diverso, più sobrio, più equilibrato, meno invasivo, meno proteso alla "crescita" a tutti i costi, è ormai un obbligo. Per cambiare paradigma di società, per modificare i costumi e gli stili di vita ci vorrà molto tempo. Giustamente si usa il termine, di derivazione religiosa, di "conversione" ecologica. Bisogna convertire tutto, a cominciare dai mezzi di produzione. Convertire e convertirsi.

A volte in questo cammino si è scoraggiati. Altri sono i problemi: il lavoro, la salute, la sicurezza... Eppure quello di cui abbiamo più bisogno è la comunità. Fare comunità, educare alla comunità. Le Acli lo stanno facendo da tempo, con esiti positivi. Sono gocce nell'oceano. Ma qualcosa si muove. Non si tratta di esaltare un passato contadino, segnato da stenti e fatiche, quanto di immaginare un modello diverso. Per il Trentino questo "ritorno intelligente alla terra" è un imperativo esistenziale. ▾

PIERGIORGIO CATTANI
Redattore Acli trentine
pgcattan@fastwebnet.it

Palestina oppressa  2 min

AI TEMPI DI GESÙ E OGGI

In prossimità del Natale il pensiero va facilmente a Betlemme, dove duemila anni fa Gesù nacque in una grotta, povero tra i poveri, minacciato dal potere costituito. Anche oggi gli abitanti di Betlemme vivono poveri e oppressi dal potere israeliano. Ecco alcuni passi della testimonianza di Maria Francesca Giordano, una ragazza di Alba, che di recente ha partecipato al campo giovani di Assopace in Palestina.

"A Betlemme, all'Aida Camp, il sabato mattina l'aria era irrespirabile per la puzza della "skunk water" usata dai militari israeliani per disperdere la folla. Un odore che spero nessuno senta mai e che invece permane nelle case dei Palestinesi per giorni e giorni.

A Hebron, i Palestinesi non possono nemmeno camminare in alcune zone della città e per raggiungere la moschea devono passare attraverso un checkpoint e un controllo dei militari israeliani, perché la strada principale della città è stata chiusa. E ogni casa abitata da palestinesi è marchiata con la stella di David come segno di spregio. A Hebron in alcuni luoghi il cielo non si può vedere perché i coloni israeliani tirano dalle loro case pietre e immondizia su quelle dei palestinesi e sul loro mercato: così il cielo viene sostituito da reti metalliche e teli di plastica.

Abbiamo provato la violenza a Bel'in, un villaggio a ridosso del muro, dove ci sono state tirate bombe sonore e lacrimogeni per il solo fatto di essere vicino a quel muro insieme agli abitanti per ripulire i terreni dai candelotti lanciati dai militari nei mesi precedenti. Abbiamo visto il muro che divide villaggi e toglie terreni coltivabili alla popolazione, i checkpoint che i Palestinesi devono attraversare a piedi sottoponendosi a infiniti controlli anche solo per andare a lavorare o a scuola (e non tutti possono attraversarli). E nonostante tutto questo, la Palestina ci ha fatto innamorare: i bambini che ti corrono incontro salutandoti, i vecchi che ti offrono il tè anche se l'acqua che hanno è pochissima, famiglie che ti fanno entrare in casa e ti offrono il pranzo, uomini che ogni giorno da anni subiscono violenze e ingiustizie che ti dicono che tu e quel gruppo di ragazzi italiani che sono con te siete i migliori perché avete scelto di fare quell'esperienza e potete raccontarla ad altri. Abbiamo visto la forza che c'è dovunque: oltre le bombe, oltre l'occupazione, oltre l'ingiustizia e ci siamo innamorati. Ora, nella mia casa tranquilla e sicura, la Palestina mi manca e un po' mi sento in colpa per scrivere dalla mia tranquillità e sicurezza". ▾

FULVIO GARDUMI
fulvio.gardumi@gmail.com



Spiritualità  2 min

SOGGETTO PERSONA

Il Cristianesimo, nella sua storia e nel presente, ci presenta la sua capacità di cura dell'essere umano e la sua scelta di custodire la persona. Ci vuole più di un'enciclopedia per narrare come la Chiesa ha saputo indicare quei valori di riferimento e quei criteri di giudizio per realizzare una società a "misura di persona". Tra le tante cose ci pare doveroso ricordare il contributo dei cattolici alla politica italiana dal 1919 (anno della costituzione del partito popolare) alla ricostruzione dell'Italia dopo la tragedia del ventennio fascista e della II guerra mondiale. I cattolici hanno donato alla costruzione della nazione italiana molte cose: tra questa, brevemente, accenniamo alla visione politica e al valore del lavoro. I cattolici avevano ben chiaro il valore del Bene comune e della sussidiarietà. Ciò era frutto della visione della persona come soggetto (fondamento e fine) all'interno della società e delle istituzioni: una persona chiamata alla socialità. Il bene comune e la sussidiarietà sono valori che permettono di considerare l'essere umano come un soggetto chiamato ad una cittadinanza responsabile; ciò permette di essere sempre in ricerca di una relazione sussidiaria tra le istituzioni, i corpi intermedi e la persona stessa. Tutto questo perché la persona ha in sé una dignità costitutiva ed è portatrice di diritti e doveri. In questa linea, anche il lavoro è visto come espressione dell'essere umano, ma è un aspetto della persona e non il tutto. Per questo i cattolici della costituente hanno chiesto che si scrivesse che: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro» e non una repubblica di lavoratori. Dire fondata sul lavoro significa affermare che la persona è il fondamento. I cattolici, oggi, e quindi anche gli aclisti, hanno la missione di richiamare il valore del Bene comune e della sussidiarietà per affermare che le istituzioni sono il luogo decisionale per mandato della società e che esse devono tenere come soggetto fondamento e fine le persone stesse e fare in modo che queste siano sempre di più cittadini responsabili.

DON RODOLFO PIZZOLLI
Accompagnatore spirituale Acli trentine
r.pizzolli@diocesitn.it

Cambiamenti  2 min

IL PUNTO DI SVOLTA INIZIA DALLA MADRE TERRA

Dio perdona, la natura no. L'affermazione di papa Francesco alla Conferenza della Fao sulla nutrizione segna definitivamente il superamento del paradigma della crescita e ci fa entrare nell'epoca della misura, del limite, dell'equa distribuzione delle risorse.

Sono segnali che è possibile cogliere anche in seno alle Nazioni Unite, quando la Fao stessa ci informa che oggi il pianeta è in grado di sfamare oltre 10 miliardi di persone, cifra che indica non tanto un problema di mancanza di cibo, quanto di ingiustizia redistributiva imperante.

Nel recente Salone del gusto-Terra Madre di Torino si è insistito per rilanciare il tema dell'agricoltura familiare che significa certo il piccolo orto domestico, ma soprattutto un'agricoltura regionale, legata al territorio sia dal punto di vista della produzione naturale che della distribuzione nelle "reti corte".

Quello che si apre è dunque uno sguardo nuovo che riparte dal territorio e dalla comunità per ribadire come "l'alimentazione è un atto agricolo" per dirla alla Carlin Petri. E un atto agricolo significa ribadire che l'agricoltura deve ritornare ad essere un'attività primaria legata alla salute del consumatore, al rispetto per l'ambiente e delle generazioni future.

Le masse di giovani africani e dei tanti Sud del mondo ci stanno indicando che oggi il "male assoluto" è passato da Auschwitz al conflitto generazionale. Viviamo, infatti, in un mondo dove, nell'indifferenza assoluta, benevola quanto irritante, il mondo attuale sta consumando le risorse del mondo di domani. Non si tratta tanto di un conflitto tra vecchie e nuove generazioni, quanto di un conflitto fra le possibilità di vita che abbiamo oggi è quelle che avremo (o non avremo) fra alcuni decenni. Quasi nessuno se ne sta occupando ed i pochi che ci pensano la rischiano grossa. Ripartire dalla terra significa pertanto, anche dal punto di vista psicanalitico, riscoprire un ruolo adulto nei confronti del mondo. Quel ruolo che ci fa uscire da noi stessi per vivere in un nuovo oceano di relazioni, responsabili ed infinitamente belle.

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it



SI PUÒ SEMPRE NASCERE, ANCHE DOPO ESSERE NATI

1. Dicembre porta con sé un invito, che è connaturale, si può dire, all'atmosfera che lo contraddistingue: un'attesa, una nascita, per alcuni ancora importante, per altri solo un richiamo simbolico, un appuntamento per altri interessi. Entrambi, però, potrebbero trovare in questo pericolo l'occasione per recuperare il senso del proprio "stare nel mondo": se esso possa essere interpretato come una ripetizione monotona di esperienze e di eventi di una vita statica, senza slanci ed emozioni, animata soltanto dalla sgradevole sensazione del tempo che passa, implacabile, o se esso sia attraversato da qualche brivido di umanità, di relazioni che animano le giornate, da un dinamismo che assomiglia a un nascere di nuovo all'amore, alla bellezza, alla giustizia, alla libertà. Davvero "si può sempre nascere, anche dopo essere nati!".

2. «È come se tutti fossimo in attesa di una parola... siamo su un crinale, senza sapere da quale parte andrà il destino dell'umano che ci è comune». È ancora possibile che una parola squarci il muro dell'indifferenza che impegna i discorsi della gente? Ci avvolge, tutti, un brusio, un chiacchiericcio, un rumore sordo, indistinto che viene da un fondo, cui abbiamo fatto l'abitudine: parole, parole, parole! Eppure c'è ancora chi si aspetta una parola, che non vuole dire tutto per sobrietà, che lascia la libertà a chi l'ascolta di andare avanti per proprio conto. Una parola gettata come seme, che deve morire, mutare e germogliare, così

...c'è ancora chi si aspetta una parola, che non vuole dire tutto per sobrietà, che lascia la libertà a chi l'ascolta di andare avanti per proprio conto...

da diventare "nuova", provocatrice di futuro. Una parola "fiaccola" che indichi tracce di cammino, piccole tappe possibili, senza la pretesa di vedersi rischiarare tutto l'itinerario da percorrere. Ci sono ancora donne e uomini che parlano (e vivono) di solidarietà, di "compassione", di amicizia e di amore!

3. «Il tempo è difficile, certamente, ma è anche inutile e dannoso continuare a crogiolarsi in questa sorta di autocommeserazione». Christiane Singer, in un bel libretto intitolato "Del buon uso delle crisi" (ed. Servitium 2006) scrive: «Nel corso della vita ho raggiunto la certezza che le catastrofi servano ad evitarci il peggio. E il peggio, come potrei spiegare che cos'è il peggio? Il peggio è proprio avere trascorso la vita senza naufragi, essere rimasti alla superficie delle cose, aver danzato al ballo delle ombre, aver guazzato in questa palude dei "si dice", delle apparenze, non essere



MARCELLO FARINA
Filosofo e saggista

mai stato scaraventato in un'altra dimensione.[...] su una società, in cui tutto è stato cancellato, in cui non sono indicate le vie per entrare nel profondo, resta solo la crisi per poter infrangere questi muri intorno a noi» (pp.33-34). Un imbrattamuri geniale ha scritto su un ponte di un'autostrada: «Disilluditi, non ti trovi in un imbottigliamento, l'imbottigliamento sei tu!».

4. <Sempre di nuovo, anno dopo anno, in quella che ha solo le sembianze di una ripetizione, il Natale ci conduce a un'origine, oltre ogni possibile immaginazione; oltre ogni pensiero più audace; oltre ogni più folgorante passione. Come se quell'origine non stesse dietro di noi, in un tempo lontano e passato, ma sgorgare d'improvviso, proprio qui, proprio ora dove noi siamo». È qui che "la carne" con la sua fisicità, la sua opacità, il suo peso, è dimora di Dio; egli abita se stesso nella tenda dei corpi che siamo! ■ ■ ■



STUDIO DENTISTICO MARTINI

dal 1954

Felice Natale



CI IMPEGNAMO QUOTIDIANAMENTE PER RICAMBIARE LA VOSTRA FIDUCIA

- * Tutto lo staff segue continui percorsi formativi di aggiornamento.
- * Da anni utilizziamo le più innovative tecnologie e i materiali più sicuri disponibili sul mercato.
- * Mettiamo a disposizione del vostro sorriso solo specialisti di altissimo livello.
- * Abbiamo superato tutti i requisiti di qualità imposti dall'Accreditamento Istituzionale Provinciale.
- * La sanificazione degli ambienti e la sterilizzazione dello strumentario segue rigorosi protocolli certificati.

ULTIME NOVITA'

Diagnosi precoce della carie senza utilizzo di radiografie con DIAGNOCAM
Pianificazione e realizzazione computerizzata di protesi in ceramica integrale con CEREC
Dal dentista senza paura con la SEDAZIONE COSCIENTE
Chirurgia minimamente invasiva con PIEZOSURGERY
Diagnosi e trattamento dei disturbi del sonno e delle apnee ostruttive
Analisi genetica e microbiologica della malattia parodontale



www.dentistamartini.it

Mezzocorona Via 4 Novembre, 23, Mezzocorona Telefono: 0461 605060 Email: mezzocorona@dentistamartini.it

Predazzo Via Fiamme Gialle, 7, Predazzo Telefono: 0462 501071 Email: predazzo@dentistamartini.it

Studio convenzionato con COOPERAZIONE SALUTE, CASSA MUTUA RURALE, CASSA MUTUA ARTIERI, CONFINDUSTRIA

Ipsia del Trentino  3 min

DUE RICONOSCIMENTI ONU A DUE PROGETTI IPSIA

NELLA FOTO, IPSIA VIENE PREMIATA DALL'ONU
PER IL MIGLIOR PROGETTO AGRO ALIMENTARE.

Il primo riconoscimento è arrivato a sud del monte Kenya il 9 settembre 2014. È stata premiata “la stufa che cova le uova” con il Green Innovation Award (premio per l’innovazione verde) da parte del governo del Kenya. La stufa è stata presentata ad un expò delle Nazioni Unite ed in Italia in un convegno che avrà luogo in Vaticano il prossimo 4 dicembre.

Si tratta di una stufa fatta di fango, terra rossa e pietra refrattaria che funziona sia da cucina (sopra la stufa) per cucinare le pietanze che da incubatrice (sotto la stufa) per uova da cova. Non necessita di elettricità, è incredibilmente economica e facile da costruire con materiali naturali.

Poco più di un mese dopo, giovedì 16 ottobre, un secondo progetto Acli riceve un riconoscimento internazionale. Trattasi della Meru Herbs - Kenya, controparte di Ipsia (Istituto Pace sviluppo Innovazione delle Acli), che è stata premiata dalla FAO (l’organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di cibo ed agricoltura) per il miglior processo di

trasformazione agroalimentare.

Entrambi i progetti vedono Ipsia del Trentino protagonisti ed enti donatori come la Provincia Autonoma ed il Comune di Trento.

Il riconoscimento è stato conferito durante il World Food Day (Giornata mondiale dell’ Alimentazione).

L’ appuntamento è un evento internazionale organizzato dalle Nazioni Unite per celebrare il diritto al cibo ed il ruolo dei contadini: in particolare, la FAO su suggerimento de l’ Assemblea generale dell’Onu ha scelto per quest’anno – 2014 - il tema dell’agricoltura familiare.

Tema scelto anche da Papa Francesco che incontrerà il 4 dicembre le organizzazioni cattoliche di cooperazione internazionale tra le quali anche Ipsia del Trentino. Il presidente di Ipsia del Trentino Fabio Pipinato presenterà in Vaticano i due progetti legati all’agricoltura La Meru Herbs vede impegnate due volontarie di Ipsia in Servizio Civile Internazionale Daniela e Camilla che hanno animato, per l’occasione,

uno stand dedicato alla vendita dei propri prodotti equo e solidali. Gli stessi prodotti che possiamo trovare nelle botteghe del commercio equo e solidale Altromercato presenti in molte città italiane ed in Trentino presso le note botteghe Mandacarù.

La Meru Herbs rappresenta, infatti, un progetto unico e di successo premiata dal Governo del Kenya e della FAO, come “best value addition-agroprocessing project” (miglior progetto in fatto di valore aggiunto derivato dal processo di trasformazione agroalimentare). I premi sono stati consegnati dal governatore della Contea di Tharaka-Nithi, Samuel Ragwa, nelle mani di Lucy Muthoni, amministratrice finanziaria della Meru Herbs, nel corso di una cerimonia svoltasi alla presenza di numerose autorità, associazioni, organizzazioni e visitatori.

Si tratta di un traguardo importante sia per la Meru Herbs che per Ipsia. L’ong delle Acli ha infatti presentato un progetto sia al Ministero Affari Esteri italiano che alla Provincia Autonoma di Trento. Soddisfazione, quindi, da parte del presidente nazionale di Ipsia Mauro Montalbetti e di quello trentino Fabio Pipinato per il traguardo raggiunto. ■ ■ ■

...i prodotti Meru Herbs kenya possono essere acquistati presso le botteghe Mandacarù disseminate nelle valli e nelle città del Trentino...

Legge di stabilità  2,5 min

LE ACLI IN PIAZZA INSIEME AI PATRONATI CONTRO I TAGLI

«Siamo in duecento piazze d'Italia per ribadire l'importanza dei Patronati per i cittadini, - afferma Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli, il cui Patronato, insieme ai Patronati Inas, Inca e Ital, ha promosso la Giornata della tutela gratuita - per raccogliere altre firme a loro favore, per sostenere il confronto in corso con il governo che ci auguriamo orientato in una direzione utile al Paese. Un dialogo confermato attraverso varie iniziative



per emendare la legge di stabilità, tra cui quella di quasi duecento parlamentari del Partito democratico, volte a ripristinare l'ammontare del fondo previsto per i Patronati in modo da evitare così il ridimensionamento dei servizi. È indiscutibile l'utilità sociale dei Patronati - aggiunge Bottalico - per milioni di cittadini, soprattutto quelli con limitate risorse economiche che non avrebbero altri mezzi per far valere i loro diritti. Non è un caso che le tutele assicurate in modo universale dai Patronati abbiano anche una rilevanza costituzionale come ci ha ricordato la Corte Costituzionale, in una sentenza del 2000: esse "corrispondono a un interesse pubblico direttamente riconducibile all'art. 3, secondo comma, della Costituzione"».

«In più di 200 luoghi significativi sparsi per tutta l'Italia, - ha affermato Paola Vacchina, presidente nazionale del Patronato Acli - siamo a servizio dei cittadini, dei migranti, delle istituzioni anche per le strade, nei mercati, nelle piazze, anche di sabato. Lo facciamo con un di più di disponibilità e di lavoro, con uno

spirito solidale e di gratuità, con una forte volontà costruttiva, come è nella nostra tradizione da sempre. Ho scelto il Veneto - aggiunge Paola Vacchina - , insieme ad Andrea Luzi, presidente regionale Acli e a tutti i dirigenti locali, per venire a testimoniare tra l'altro quanto è preziosa la capacità del Patronato Acli di collaborare con gli enti locali, i Comuni innanzitutto: un patronato del futuro ancora più efficace e trasversale ai bisogni di tutti, vicino alla gente e per la comunità. Un servizio non più solo funzionale al pensionamento ma necessario nell'intero arco di vita per lavoratori, giovani e famiglie».

Il dimezzamento dei tagli al Fondo Patronati, afferma il coordinamento dei Patronati di Acli, Inas, Inca, e Ital, non è sufficiente a scongiurare il rischio di mettere in ginocchio la tutela gratuita assicurata da questi enti.

75 milioni di euro continuano ed essere una cifra enorme, insopportabile per una rete che ogni anno assicura a milioni di persone la gratuità dei servizi di tutela e assistenza.

I patronati del Ce.Pa. sottolineano ancora una volta che il Fondo dei Patronati è alimentato da una quota di contributi previdenziali obbligatori versati ogni anno da lavoratori e imprese e non può e non deve rientrare nelle disponibilità del bilancio dello Stato. ■ ■ ■

Serve maggiore discussione

3 min

SBLOCCA ITALIA O "ROTTAMA ITALIA"?

Il decreto Sblocca-Italia è una minaccia per la democrazia e per il nostro futuro? Nel settembre scorso è stato approvato il D.L. N° 133 denominato "Sblocca Italia", tutti abbiamo sentito, letto e visto quello che i media hanno pubblicato e trasmesso. Tanti cittadini (anche autorevoli) hanno sollevato molte "perplexità" su questo Decreto. Vorrei qui, dare un contributo per approfondire la conoscenza di questo provvedimento che condizionerà la vita di tutti noi per il futuro. Perché vogliamo che l'Italia cambi verso. Ma davvero. Vogliamo un Paese moderno. E cioè un Paese che guardi avanti. Un Paese che sappia distinguere tra cemento e futuro. E scelga il futuro. Vogliamo un Paese in cui chiamiamo sviluppo ciò che coincide con il Bene di

Tutti, e non con l'interesse di pochi. Un Paese in cui lo sviluppo sia ciò che innalza - e non ciò che distrugge - la qualità della nostra vita. Un Paese che cresca, e non un Paese che divori se stesso. Un Paese capace di attuare il progetto della sua Costituzione. Una Costituzione che da troppo tempo "è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere", una Costituzione in cui "è scritto a chiare lettere la condanna dell'ordinamento sociale in cui viviamo" (Piero Calamandrei). Il decreto Sblocca Italia è, invece, un doppio salto mortale all'indietro. Un terribile ritorno a un passato che speravamo di aver lasciato per sempre. Un passato in cui "sviluppo" era uguale a "cemento". In cui per

"fare" era necessario violare la legge, o aggirarla. In cui i diritti fondamentali delle persone (come la salute) erano considerati ostacoli superabili, e non obiettivi da raggiungere. Siamo di fronte all'ennesimo intervento emergenziale ed eterogeneo con cui si bypassa il dibattito parlamentare. Se vogliamo realmente cambiare il Paese ingessato da una burocrazia che non risponde alle attese dei cittadini è opportuno rivedere le procedure e le responsabilità. Ma questo dovrebbe essere fatto all'interno delle norme e non adottando come strumento di governo procedure d'urgenza, che troppe volte hanno dimostrato la loro fragilità e il pericolo di favorire la corruzione. Giuseppe Dossetti avrebbe voluto che nella Costituzione ci fosse questo articolo: "La resistenza individuale e collettiva agli atti dei poteri pubblici che violino le libertà fondamentali e i diritti garantiti dalla presente Costituzione è diritto e dovere di ogni cittadino".

La prima, e più importante, resistenza allo Sblocca Italia passa attraverso la conoscenza, l'informazione, la possibilità di farsi un'opinione e di farla valere. Anche le ACLI devono, svolgere quest'attività d'informazione, discutendone nelle piazze, nei circoli, nei teatri, ecc. Richiamando al progetto della Costituzione i nostri rappresentanti in Parlamento. E, se necessario, anche ricorrendo al referendum, nel caso in cui questo sciagurato decreto "Rottama Italia" diventi legge dello Stato. Perché non siamo contro lo Sblocca Italia. Siamo per l'Italia. ■ ■ ■

...vogliamo un Paese in cui chiamiamo sviluppo ciò che coincide con il Bene di Tutti, e non con l'interesse di pochi...

GIAMPIETRO GUGOLE
Scuola di Comunità

NELLA FOTO, DAL DOSSIER
DI ALTRECONOMIA.



altreconomia
EDIZIONI

Per scaricare il documento

<https://dl.dropboxusercontent.com/u/25493772/Rottamaitalia.pdf>



La sindrome del mago  3 min

LAVORO? PAROLE, PAROLE, PAROLE

NELLA FOTO, CONSUETE IMMAGINI DALLE NOSTRE CITTÀ.

In Italia soffriamo di quella che potrebbe essere definita la Sindrome del mago: sogniamo un uomo giovane, caparbio e arrogante capace di roteare con stile e una faccia da schiaffi la sua bacchetta magica, pronunciare una filastrocca - nel 2014 diremo uno slogan - e risolvere tutti i nostri problemi.

Con Renzi ci siamo quasi, il problema è che la magia non funziona.

Per restare in tema, 80 è il numero magico di questo nostro presunto nocchiero nel mare in tempesta.

Ottanta Euro ai lavoratori in busta paga e ora anche 80 euro promessi - e chiamati bonus bebè - per ogni nuovo nato o adottato dal 2015.

Subito questa nuova concessione una tantum è divenuta una delle misure più chiacchierate della manovra di bilancio del governo e ha generato polemiche, mentre l'Italia arranca e da nuovi studi meno di un italiano su due in età da lavoro risulta avere un impiego.

I numeri parlano chiaro: il nostro paese ha un tasso di occupazione del 48,7%, superiore solo a quello della Grecia; a rilevarlo è stato uno studio dell'Associazione Bruno Trentin della Cgil, realizzato su dati Istat provenienti dalla Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro. L'attenta indagine evidenzia un'italica anomalia: il nostro tasso di

disoccupazione è in linea con la media europea - 12,2% contro gli 11,9% nell'Eurozona su dati 2013 - ma il tasso di occupazione è di quasi 8 punti inferiore rispetto al resto d'Europa - 48,7% in Italia, 56,2% nell'Eurozona a 18.

La spiegazione risiede nella percentuale - altissima - della cosiddetta popolazione inattiva, la quale supera il 44% a fronte di una media europea ferma al 36%. Circa 20 milioni di italiani, in età compresa tra i 15 e i 74 anni, semplicemente non cercano e non sono in grado, per vari motivi, di lavorare.

Queste persone, spiega l'associazione della Cgil, non sono considerate ai fini del calcolo del tasso di disoccupazione, perché non possiedono le due principali condizioni per essere inserite tra i disoccupati standard, ovvero essere disponibili ad iniziare a lavorare entro due settimane ed effettuare una ricerca attiva di lavoro. Nonostante ciò, circa 2,2 milioni di persone ne possiede almeno una e si dichiara esplicitamente come disoccupata.

La peculiarità italiana appare ancora più chiara osservando i dati relativi ad alcuni dei Paesi europei più colpiti dalla crisi, come Spagna, Grecia, Portogallo e Irlanda, dove il tasso di disoccupazione registrato lo scorso anno è superiore al nostro, ma anche il tasso di occupazione, con la sola eccezione della Grecia, è più alto. Insomma ci troviamo davanti a un "esercito di disoccupazione di riserva", che non sarebbe corretto sommare automaticamente ai dati ufficiali della disoccupazione ma che certamente messo insieme al tasso ufficiale di disoccupazione, salito al 13,6% nel primo trimestre del 2014, fornisce un quadro della nostra drammatica situazione.

E mentre la disoccupazione cresce e nel mondo i bambini in condizione di povertà nei cosiddetti paesi ricchi sono costantemente in aumento - fonte Unicef - Renzi continua a firmare dei pagherò con soldi non suoi. 80 signori, 80 voglia di chiarezza. Voi no? Auguro a tutti noi di trovarla come regalo sotto l'albero. Buone Feste di cuore a tutti. ■ ■ ■

FABIO PIZZI

Vicepresidente vicario delle Acli trentine
fabio.pizzi@aclitrentine.it



Lavoro 3,5 min

LE ACLI MOTORE DI SVILUPPO OCCUPAZIONALE

MARIANNA CALOVI
marianna.calovi@gmail.com

L'incontro estivo di Cortona ha rilanciato i temi del lavoro e soprattutto della ricerca di nuove opportunità occupazionali a partire dal territorio e dalla comunità. Riprendendo le parole del presidente di Tedis Enzo Rullani, intervenuto nell'Incontro di Studi, "il lavoro non è finito se diventa generativo", ossia se si costruisce uno scenario dove il lavoro non sia considerato come mero lavoro esecutivo, strumento per il raggiungimento di un profitto, ma piuttosto come un fine, capace di disegnare nuove soluzioni e nuove opportunità, attraverso innovazione e creatività.

Nel laboratorio di approfondimento "Il lavoro e la comunità: immaginare e progettare nuove idee", nel quale realtà acliste provenienti da tutta Italia si sono confrontate su progetti e visioni per il futuro, si è parlato proprio di come le Acli possano diventare generatrici di lavoro.

PER GENERARE LAVORO SERVE PIÙ CONCRETEZZA

Da uno studio delle Acli nazionali è emerso che i fondi messi a disposizione dall'organizzazione in tema di lavoro vengono destinati soprattutto ad attività di formazione e sensibilizzazione, mentre viene fatto meno per progettare e dare realizzazione a proposte concrete capaci di incidere sull'occupazione. Queste proposte, seppur minoritarie anche perché più difficili da attuare, esistono, e il laboratorio è stata un'occasione per analizzarne gli effetti, le potenzialità, le difficoltà e per



NELLA FOTO, IL LAVORO DEVE DIVENTARE GENERATIVO.

...realità acliste di tutta Italia si sono confrontate su progetti e visioni per il futuro e di come le Acli possano diventare generatrici di lavoro...

condividere qualche spunto. Pur nella consapevolezza che ogni territorio ha proprie peculiarità ed esigenze, alcune di queste iniziative potrebbero essere replicabili e potrebbero avere un effetto positivo indipendentemente dal contesto: come nel caso di quelle realtà acliste che, avendo a disposizione spazi talvolta sottoutilizzati, li hanno concessi a terzi per ospitare esperienze di coworking; o ancora, sono stati predisposti quelli che vengono definiti "incubatori", ossia delle strutture che forniscono servizi di supporto e di accompagnamento alla realizzazione di nuove idee imprenditoriali.

LA CONCRETEZZA ACLISTA

In altri casi le Acli hanno fondato cooperative attive nel sociale: due esempi virtuosi sono la Cooperativa "Il Melograno" di Ascoli Piceno che attualmente dà lavoro a otto donne

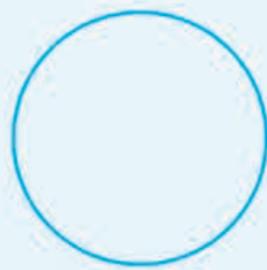
e si occupa di servizi educativi e interculturali e la Cooperativa "Lybra" di Trieste che grazie al suo successo sta espandendo la gamma dei suoi servizi (dal centro diurno per disabili, all'agenzia sociale immobiliare, alla gestione dei centri prelievi per l'azienda sanitaria).

Ancora più strutturato il caso delle Acli di Pesaro e Urbino, tra gli attivatori del "Distretto di economia sociale Marche nord" (www.diesm.it): un vero e proprio patto territoriale tra enti locali, associazioni no e for profit, imprese sociali, sindacati, università per intervenire su aree tipiche dell'economia sociale, quali welfare, green economy, agricoltura sociale, valorizzazione del patrimonio culturale, che opera in associazione con la rete europea Revis per investire nel miglior modo gli importanti fondi comunitari a disposizione. ■ ■ ■

Levico. L'acqua leggera che non pesa sull'ambiente.



L'acqua minerale naturale LEVICO sgorga purissima e leggera (solo 36mg/l di residuo fisso) da una fonte incontaminata a 1660m nelle alpi trentine ed è imbottigliata esclusivamente in vetro, l'unico materiale riciclabile al 100%. LEVICO, classificata tra le acque più leggere



LEVICO

d'Europa, grazie alla sua concentrazione infinitesimale di carbonato di calcio e sali e l'assoluta assenza di metalli pesanti, è ideale nelle diete povere di sodio e nella preparazione di alimenti per neonati e lattanti.



Comunità di Valle  6 min

CONTINUARE A CREDERE NELLA SUSSIDIARIETÀ E NELL'AUTONOMIA

L'approvazione della nuova legge sulle Comunità di valle apre una serie di nuove prospettive sul futuro dell'autonomia trentina che le Acli invitano a cogliere indipendentemente dal giudizio che si possa esprimere sul nuovo dispositivo legislativo.

Le Acli hanno sempre condiviso una visione regionalista del nostro autogoverno, improntata al valore della sussidiarietà e della responsabilità.

Una lettura "aziendalista" della dialettica istituzionale, come sembra di poter leggere nella nuova legge, rischia per contro di ridursi a ben poca cosa sia rispetto all'efficacia della spending review, sia rispetto all'organizzazione istituzionale dell'impianto autonomistico.

Non vogliamo a riguardo pensare che la riforma sopracitata si riferisca solo ed unicamente all'accorpamento di un centinaio di comuni, né vogliamo

credere che in questo impianto istituzionale non sia previsto un rimando al Terzo statuto e al futuro della nostra autonomia in un quadro europeo rinnovato.

Non vorremmo, per dirla più chiaramente, che si rinunciassero alla vera riforma inserita nel dispositivo del 2006 che prevedeva, essenzialmente, una riforma generale delle autonomie con chiari e decisi livelli di responsabilità che passavano dalla provincia autonoma ai comuni e ai loro territori.

Non vorremmo, in altre parole, che si rinunciassero ad un impianto sussidiario maturo e responsabile che prevedeva un alleggerimento burocratico ed anticentralistico in ottemperanza ad un conformismo ormai imperante che vede una stretta parentale fra crisi, risparmio della spesa e centralismo. Fatto questo foriero di ulteriori illusioni ed inganni a scapito della vera

razionalizzazione delle spese e della stessa democrazia.

Vorremmo ricordare a riguardo il ruolo essenziale svolto da Bruno Kessler nella prefigurazione dei Comprensori e nell'importanza che venne successivamente attribuita all'elezione diretta delle Comunità di valle come organismi di rappresentanza delle vallate e dei singoli ambiti territoriali. Vorremmo quindi pensare ad una riforma che, oltre al doveroso compito di accorpare i piccoli comuni la cui gestione nei prossimi anni rischia di essere semplicemente insostenibile, si accompagni comunque ad un percorso di condivisione e partecipazione da parte dei cittadini e delle comunità locali.



NELLA FOTO, LA SEDE STORICA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.

La fusione dei comuni rischia di diventare un mantra ingannatore se viene individuato come la risposta più efficace alla crisi di liquidità e di finanze pubbliche. L'unificazione delle municipalità più piccole è un obiettivo, peraltro contenuto anche nella precedente legislazione, ma non può essere individuato come la panacea contro tutti i mali dell'autonomia: i problemi del Trentino sono ben altri. La sussidiarietà, ovvero la partecipazione dei cittadini alla gestione del bene comune, rimane per noi la vera spending review. Solo attraverso la partecipazione è possibile individuare il superfluo e operare dei tagli mirati e strategici. Solo attraverso la partecipazione è possibile individuare forme condivise di risparmio e razionalizzazione delle spesa pubblica. L'auspicio che facciamo è che la nuova legge consenta la costituzione di un ente terzo fra la provincia ed i comuni che diventi il luogo della rappresentanza dei mondi sociali ed economici e di quella società civile che consideriamo la vera interprete della responsabilità civica e partecipativa del Trentino. Un luogo di visione per lo sviluppo del territorio che individui priorità e vocazioni e le sappia perseguire con responsabilità, tempismo ed efficienza in un progetto di crescita responsabile e sostenibile. Il tutto con una particolare attenzione al coinvolgimento della comunità nella lotta a questa crisi economia favorendo la solidarietà diffusa, il mutualismo e la cooperazione, il risparmio, ma anche la competitività, la meritocrazia e l'innovazione. Non possiamo nascondere pertanto



NELLA FOTO, IL COMUNE DI MASSIMENO CON I SUOI 125 ABITANTI È IL PIÙ PICCOLO DEL TRENTO.

alcune nostre perplessità nell'impianto generale di questa legge nonché del dibattito politico che l'hanno preceduta. Fatti che dimostrano una propensione generale alla semplificazione ingegneristica, o meglio ragionieristica, del tema della sussidiarietà dimenticando, non solo le lezioni del passato, ma anche i principi costitutivi della vicenda autonomistica che, fin dal suo sorgere, ha posto con forza il tema della centralità dell'autogoverno e della partecipazione. Non vorremmo che, parafrasando l'immagine dell'uomo che sta segando il ramo sul quale è seduto, fossero proprio le istituzioni trentine a tranciare di netto lo spirito autonomistico che ritroviamo nelle radici della nostra storia. Una storia, lo ricordiamo, che affonda le proprie origini, nello spirito libertario e partecipativo delle genti alpine ricca fra l'altro di testimonianze straordinarie legate all'autogoverno, all'autorganizzazione sociale e cooperativa, nonché alla responsabilità diffusa. In determinate visioni ristrette, quelle che per intenderci riducono il dibattito della sussidiarietà alla fusione dei comuni, leggiamo, lo diciamo a chiare lettere, il degrado del nostro spirito autonomistico. Degrado che rivela un chiaro complesso di inferiorità rispetto alle tentazioni, che meglio

sarebbe chiamarle determinazioni, al centralismo spinto che periodi di crisi come questi hanno innescato a livello romano.

Trincerarsi dietro l'aziendalismo, magari per coprire il vuoto di idee e di prospettive per l'autonomia, significa fare il gioco dei nostri avversari che, ieri come oggi, sono i centralisti. Per questo auspichiamo che questo disegno di legge inneschi un serio dibattito sugli enti intermedi e la loro gestione/funzione collegandosi alle prospettive dell'autonomia e soprattutto all'apertura del dibattito sul Terzo statuto che dovrà legare il Trentino alle altre entità regionali europee in una prospettiva federalistica e democratica.

Rafforzare comunque le Comunità di valle attraverso il continuo trasferimento di competenze affidando loro il compito della rappresentanza sociale dei territori e dei loro portatori di interesse, insistendo per delegare le competenze in materia di programmazione economica ed urbanistica, nonché delle politiche sociali è l'obiettivo che potrebbe vedere le istituzioni provinciali e le Acli impegnate insieme per il bene di questa provincia autonoma.

La Presidenza delle Acli Trentine ■ ■ ■

Borgo Valsugana

🕒 3 min

UN GRUPPO DI LAVORO A SUPPORTO DELLE ACLI DEL FUTURO

Gli Stati Generali delle ACLI Trentine hanno rappresentato l'occasione per riflettere assieme sul futuro delle Movimenti alla luce delle grandi trasformazioni che la nostra società sta vivendo. Cresce il bisogno di un'azione sociale incisiva e di un rinnovato senso di comunità e di solidarietà; diventa importante riuscire ad aprirsi nuovi spazi nell'azione sociale per dare risposte ai nuovi bisogni collettivi che stanno emergendo. Le risposte che si stanno provando a mettere in campo richiedono formule innovative, che rispondano ai bisogni complessi di una società in transizione come quella attuale: il lavoro, la casa, l'inclusione e la mobilità sociale, i servizi per soggetti deboli o svantaggiati, le tutele per tutti quei lavoratori cosiddetti atipici che ne sono privi.

Le ACLI possono tornare ad agire come una vera e propria *Agenzia di sviluppo locale*, in grado di cogliere i processi di cambiamento in corso, le resistenze e le opportunità nelle diverse comunità locali; possono diventare un modello innovativo di impresa sociale, con un'organizzazione in filiere di servizi, di formazione, di rappresentanza sindacale, di progettazione e organizzazione sociale, capace di tornare a declinare nel nostro tempo i concetti di mutualismo, lavoro, welfare, partecipazione, comunità, ambiente. Serve introdurre innovazione anche all'interno dei Circoli. I dirigenti di Circolo del futuro dovranno tornare ad essere dei veri e propri animatori sociali e territoriali. Figure che sappiano attivare un confronto costruttivo sui temi di interesse

comunitario, organizzare micro eventi tanto su argomenti che riguardano il lavoro e l'economia (anche grazie alla presenza dei recapiti del CAF e del Patronato, o alla vicinanza di qualche CFP-Enaip) quanto su quelli di carattere ricreativo e culturale. Sulla base di tutte queste considerazioni la presidenza delle ACLI ha inteso mettere a disposizione dei Circoli e delle varie comunità locali un centro di competenze e un gruppo di lavoro, capace di supportare i Circoli che ne faranno richiesta nella costruzione e nella messa in campo di progetti di sviluppo.

Questo gruppo di professionalità sta iniziando ora a muovere i primi passi con le gambe di Alessandro Vaccari, Claudio Filippi e Nicola Simoncelli. Dagli Stati Generali è emersa l'esigenza di raccogliere e monitorare attentamente le buone pratiche su cui i Circoli sul territorio, attraverso la collaborazione con il *sistema aclista*, o altri soggetti legati al Movimento - come ad esempio Caritas - si sono già impegnati. Occorre riuscire a trasferire queste pratiche in modo sistematico e permanente all'interno di altre realtà acliste e in altri territori. La fase di avvio operativo del neocostituito gruppo di lavoro riguarderà quindi l'attivazione di un percorso di analisi e animazione territoriale diffusa presso un primo gruppo di Circoli ACLI per raccogliere, elaborare, o semplicemente recuperare, idee e proposte capaci di affrontare con risposte efficaci e sostenibili (anche economicamente) i bisogni emergenti che non sono soddisfatti dalla collettività. Le modalità operative, le attività svolte e i risultati raggiunti dal gruppo verranno via via presentati nel corso dei prossimi mesi.

...le Acli possono tornare ad agire come una vera e propria *Agenzia di sviluppo locale*, in grado di cogliere i processi di cambiamento...



NELLA FOTO, VEDUTA DELLA VALSUGANA (da Girovagando in Trentino).



INVITA GENITORI E RAGAZZI

A VISITARE I VARI CENTRI
PER CONOSCERNE ATTIVITÀ ED ATTREZZATURE

Enaip ARCO

Via Gazzoletti, 8 - tel. 0464 516465 - fax 0464 516497 - cfp.arco@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 17 GENNAIO 2015 orario: 09.00 - 12.00

Enaip BORGO

Via Giamolle, 15 - tel. 0461 753037 - fax 0461 752070 - cfp.borgo@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

Laboratori orientativi nei venerdì pomeriggio

SABATO 17 GENNAIO 2015 orario: 14.00 - 18.00

Enaip CLES

Via F.X. Mitterer, 10 - tel. 0463 421362 - fax 0463 421606 - cfp.cles@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2014

GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2015

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2015 orario: dalle 14.30

Enaip OSSANA

Cusiano, 4 - tel. 0463 751102 - fax 0463 751987 - cfp.ossana@enaip.tn.it

Tutti i pomeriggi di lunedì, martedì e giovedì con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 24 GENNAIO 2015 orario: 10.00 - 12.00 / 13.00 - 16.00

Enaip PRIMIERO

Via Forno, 12 - tel. 0439 762057 - fax 0439 762833 - cfp.primiero@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 13 DICEMBRE 2014 orario: 14.30 - 18.00

Enaip RIVA DEL GARDA

Rione Europa, 3 - tel. 0464 521300 - fax 0464 521553 - cfp.rivadelgarda@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 17 GENNAIO 2015 orario: 09.00 - 12.00

Enaip TESERO

Via Caltrezza, 13 - tel. 0462 813133 - fax 0462 813145 - cfp.tesero@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 20 DICEMBRE 2014 orario: 14.00 - 18.00

Enaip TIONE

Via Durone, 57 - tel. 0465 321316 - fax 0465 322091 - cfp.tione@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 29 NOVEMBRE 2014 orario: 14.30 - 18.30

Enaip VILLAZZANO

Via Asiago, 14 - Tel. 0461 920386 - fax 0461 914935 - cfp.villazzano@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

VENERDÌ 12 DICEMBRE 2014 orario: 14.00 - 18.00

SABATO 10 GENNAIO 2015 orario: 09.00 - 17.00

Scuola Aperta



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Istruzione e formazione
del secondo grado, Università e ricerca



SEDE PROVINCIALE ENAIIP Trentino

Trento - Via Madruzzo, 41 - Tel. 0461 235186 - fax 0461 238382 - enaiprentino@enaip.tn.it - www.enaiprentino.it



Scuola di Comunità  3,5 min

EDUCARE AL CAMBIAMENTO



NELLE FOTO, BENEDETTA ZORZI E LUCA MERCALLI.

Con il percorso formativo “Declinazioni al futuro” la Scuola di comunità sta tendando da alcuni anni di creare una cultura della cittadinanza adatta ad affrontare questa crisi economica ed i cambiamenti che ci sono richiesti. È un compito difficilissimo non foss’altro perché le difficoltà del momento stanno spingendo la maggioranza dei cittadini a chiedere certo dei grandi cambiamenti, ma sempre agli altri. Partire, anche dal punto di vista del personalismo cristiano, dall’individuo, significa, invece, proporre un altro punto di vista. Significa innanzitutto guardare a questa crisi senza la presunzione di far vincere il conflitto: di individuare colpevoli fuori di noi, di delegare le soluzioni ad altri, di ricercare colpe anziché soluzioni. Ma scandagliare questa crisi, che è sistemica ed epocale, significa anche saper guardare in faccia una realtà inedita e dai contorni effettivamente delicati. In discussione non c’è semplicemente, come vorrebbero farci credere tanti economisti, una congiuntura sfavorevole: c’è semmai la sopravvivenza del pianeta che non può sopportare l’attuale regime di consumo energetico ed ambientale.

Per poterci permettere questo modello di sviluppo sarebbe necessario, già questa mattina, un altro mezzo pianeta Terra. Entro la fine del secolo ce ne vorrebbero tre. Che dire? A meno di non pensare che i dati sui cambiamenti climatici, accertati dall’intera comunità scientifica, siano errati per non si sa quale motivo e a meno che sia possibile metterli sotto il tappeto e fare a finta di niente, sarà il caso di cambiare qualcosa. Il problema del cambiamento, in un’epoca che ce lo richiede, risiede purtroppo nella politica, il primo e ultimo anello di una catena che vorrebbe fermare la storia facendoci sperare in chissà quali cambiamenti legati ancora all’aumento dei consumi. Il problema è semmai quello di consumare meno e meglio. Di ridare dignità e senso al lavoro, di riprendere con forza il tema di un’alleanza con l’ambiente per fare in modo che le strategie anticrisi coincidano con una riconversione ecologica dell’economia e le grandi opere con l’immensa micro-opera di ristrutturazione del paesaggio, delle città e del sistema delle comunicazioni. Sono considerazioni che abbiamo raccolto insieme nell’itinerario formativo che, ormai come da

tradizione, si svolge al Villa Sant’Ignazio di Trento. Con amici come Benedetta Zorzi e Luca Mercalli, ma è doveroso citare anche Ugo De Varin, Giulio Sapelli e tanti altri, abbiamo scandagliato le tanti declinazioni del cambiamento mettendo in evidenza alcuni “pensieri forti”. In primo luogo abbiamo appreso come oggi sia il tempo dei testimoni, anziché quello dei profeti. E questo per confermare come sia fondamentale, oggi più che mai, parlare con il fare. In secondo luogo abbiamo compreso come sia fondamentale che ognuno ed ognuna di noi individui un proprio ruolo dentro questa fase storica. Un ruolo minimo, ma voluto, importante, altruista dentro il quale svolgere liberamente una funzione utile al prossimo e al mondo. Infine abbiamo compreso l’importanza di raccontare le cose per quello che sono. Uno stato del pianeta penoso e un ancor più penosa condizione del nostro paese. Dire le cose come stanno, specie in Italia, non è di modo. “Il Cristiano dà fastidio” ci ha ricordato Daniele del Maestro, ed infatti pensiamo, nel nostro piccolo, di dare anche fastidio. Peccato per i nostri avversari, che sono gli indifferenti, perché continueremo a farlo. ■ ■ ■



LUCA OLIVER
Responsabile Acli Casa

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
info.aclicasa@aclitrentine.it

Acli casa



ENNESIMA PROROGA PER LE DETRAZIONI FISCALI LEGATE ALLA RISTRUTTURAZIONE ED AL RISPARMIO ENERGETICO

Risponde Luca Oliver

Nel mese di ottobre il Governo ha approvato il disegno di legge "di stabilità 2015" quella che fino a qualche anno fa veniva chiamata "Finanziaria" e che contiene molti provvedimenti di natura fiscale che entreranno in vigore generalmente dal 1 gennaio 2015. Il testo del disegno di legge sta proseguendo l'iter parlamentare e sarà approvato in via definitiva nel mese di dicembre. In particolare, in vista delle scadenze fissate a fine anno, qui riportiamo le novità, ad oggi, contenute nella legge e che potranno però essere confermate solo all'atto dell'approvazione definitiva.

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO

Per il 2015, la detrazione viene confermata nella misura del 50%, non viene quindi applicata la riduzione al 40% prevista nella legge di stabilità dello scorso anno. Il limite massimo di spesa rimane di 96.000 ed il recupero avverrà ancora in dieci rate annuali, di pari importo.

RISPARMIO ENERGETICO

Anche in questo caso le misure attualmente in vigore vengono prorogate per tutto il 2015. Le spese riferite a tali interventi saranno, quindi, detraibili al 65%. Ricordiamo che con l'introduzione dell'aliquota di detrazione al 65%, i limiti massimi di spesa sono stati ridotti ed oggi sono: 153.846 euro per gli interventi di riqualificazione energetica dell'intero edificio; 92.307,69 euro per gli interventi sull'involucro (es. cappotto e infissi) e per l'installazione dei pannelli solari ed infine di 46.153,85 euro per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

BONUS MOBILI

Anche la detrazione riguardante l'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici, rientranti nella categoria energetica A+, è stata prorogata per tutto il 2015. Ricordiamo, infatti, che chi svolge lavori di risanamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, ecc., in aggiunta alla detrazione del 50% sulle spese sostenute per i lavori, può fruire anche di questo bonus che consente di recuperare sempre il 50% di quanto speso per l'acquisto, ad esempio, della cucina, del divano, del letto, della lavastoviglie, del forno, del

frigorifero, ecc., con un limite massimo di 10.000 euro. Grazie alle precisazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate è stato chiarito che le spese riguardanti tali beni vengono considerate per il loro intero ammontare (fino al limite massimo di 10.000 euro), ai fini della fruizione della detrazione, indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione. È poi necessario stare attenti alle tempistiche, infatti per ottenere il bonus è necessario che la data dell'inizio dei lavori di ristrutturazione preceda quella in cui si acquistano i beni.

Come per i lavori di ristrutturazione, per avere la detrazione è necessario effettuare i pagamenti con bonifici bancari o postali, sui quali va indicato: la causale del versamento, il codice fiscale del beneficiario della detrazione, la partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato. E' però anche ammesso anche il pagamento con Bancomat o Carta di credito. ■ ■ ■

SPORTELLO CASA

38122 Trento Via Diaz, 5

Appuntamenti previa prenotazione

Tel 0461 277277

www.aclitrentine.it

DONNE E PREVIDENZA: PERCHÈ PRENDERSI CURA DEL PROPRIO FUTURO È IMPORTANTE

Le donne sono tra i soggetti più a rischio povertà durante la vecchiaia. Per questo è importante iniziare a risparmiare sin da subito per integrare la pensione pubblica.

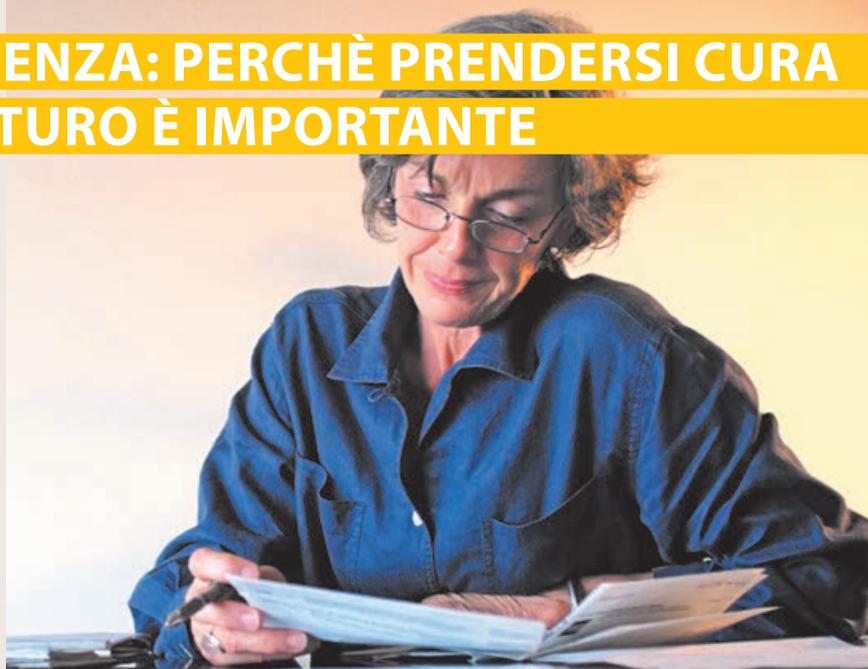
Le donne lavorano in media 75 minuti al giorno in più degli uomini, ma percepiscono pensioni più basse, tanto che il 16,1% delle over 65 italiane vive al di sotto della soglia di povertà. Lo conferma anche quest'anno il rapporto annuale 2013 dell'Istat, in cui emerge che le pensionate della provincia di Trento percepiscono una pensione che ammonta in media a € 612,00, mentre gli uomini riscuotono un assegno che ammonta a più del doppio - € 1269,00 -.

Le pensionate di oggi possono ancora contare sulla pensione di reversibilità e la pensione minima o sul sostegno dei loro mariti, ma in futuro non sarà più così.

Le pensioni delle lavoratrici di oggi saranno calcolate con il metodo contributivo e poiché la pensione minima è stata abolita, il tenore di vita delle pensionate dipenderà sempre di più da quanto ciascuna è riuscita a risparmiare nel corso della propria vita.

Per questo è fondamentale porre la massima attenzione al rischio di "vuoti" contributivi che possono venirsi a creare in seguito a interruzioni o riduzioni dell'attività professionale per dedicarsi ai figli e/o ai familiari non autosufficienti - forme di lavoro non ancora riconosciute a fini previdenziale - e optare per una forma di risparmio adeguata come l'adesione a un fondo pensione complementare.

Risparmiare per una pensione



...risparmiare per una pensione integrativa è semplice attraverso un piccolo versamento mensile...

integrativa è semplice e permette, attraverso un piccolo versamento mensile, di costruire nel tempo, una risorsa economica che in futuro acquisirà sempre più importanza. L'iscrizione a un fondo pensione complementare è aperta a tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici e anche ai loro familiari a carico, quindi non solo ai figli ma anche alle casalinghe che nella dichiarazione dei redditi compaiono a carico del marito.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, inoltre, incentiva la costruzione di un secondo pilastro previdenziale attraverso un sostegno alla contribuzione in situazioni di difficoltà economica, servizi amministrativi gratuiti, assistenza e informazioni neutrali in materia di previdenza integrativa anche attraverso una rete di sportelli informativi.

Con una rete diffusa su tutto il territorio regionale questi punti d'informazione, buona parte dei quali

espressione dell'impegno dei Patronati Acli, rappresentano un importante punto di riferimento per i cittadini e le famiglie.

L'attenzione e la dedizione degli operatori, la cura e la personalizzazione delle soluzioni ai problemi, la gratuità del servizio garantiscono la tutela del diritto delle persone ad avere informazioni chiare, corrette e rispettose.

L'invito dunque, per avere maggiori informazioni in tema di previdenza, è quello di recarsi presso il più vicino patronato Acli/Pensplan Infopoint oppure informarsi sul sito

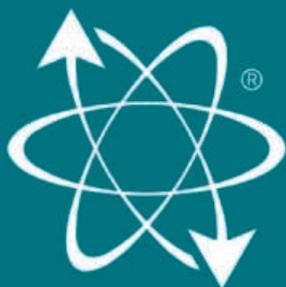
www.pensplan.com

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Via Gazzoletti 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com



DALDOSS

ASCENSORI E MONTACARICHI

**Fare le scale sta diventando un problema?
Noi abbiamo la soluzione ideale per te!**

Da oltre 65 anni gli unici produttori di impianti completi in Trentino



Vasta gamma di prodotti adatti al superamento barriere architettoniche

Vieni a visitare il nostro showroom a Pergine Valsugana - Località Cirè

Oppure telefona per una visita gratuita: Tel. 0461 518647

Numero Verde
800 217711

vendite@daldoss.com - www.daldoss.com

RISCATTO CONTRIBUTIVO

Oltre ai contributi da lavoro e a quelli figurativi (ad esempio per maternità o servizio militare), è possibile “riscattare” altri periodi contributivi, rendendoli utili per raggiungere il diritto a pensione.

Il riscatto è un'operazione onerosa: il lavoratore inoltra una domanda per avere la copertura contributiva di specifici periodi di assenza, sospensione o riduzione del rapporto lavorativo e, pagando l'onere di riscatto, la ottiene.

Spesso si tratta di periodi per cui i quali non è previsto l'obbligo contributivo, perché non sono legati ad un'attività lavorativa. I periodi riscattabili sono tassativamente previsti dalla legge. Ecco l'elenco esaustivo:

- 1) Riscatto di periodi di contribuzione omessa e caduta in prescrizione. Ad esempio, quando il datore di lavoro del tempo non abbia pagato i contributi, e sia intervenuta la prescrizione. In questo caso il lavoratore può decidere di pagare il riscatto per il periodo omesso, e far accreditare i contributi nella sua posizione assicurativa. Bisognerà allegare alla domanda tutta la documentazione idonea a dimostrare l'esistenza del rapporto di lavoro, la sua durata, la retribuzione, etc.
- 2) Riscatto del corso legale di laurea e titoli equiparati. La laurea può essere riscattata esclusi i periodi “fuori corso”. Condizione essenziale è che si sia conseguito il titolo (la laurea o il diploma di specializzazione). Per diploma s'intende un titolo post-universitario, non quello di scuola superiore, che non è riscattabile.

- 3) Periodi di assenza facoltativa per gravidanza e puerperio al di fuori del rapporto di lavoro. Per i periodi corrispondenti al congedo parentale, quando la maternità si collochi al di fuori del rapporto di lavoro: in questo caso, condizione essenziale richiesta dalla legge è che l'assicurata/o possa far valere almeno cinque anni di contribuzione da lavoro dipendente.
- 4) Periodi corrispondenti a permessi, congedi o riposi connessi alla maternità e alla paternità per cui la norma riconosce l'accredito figurativo limitato ad un importo

pari al doppio dell'Assegno Sociale (solo per l'INPS). I periodi di congedo parentale fruiti oltre il sesto mese e fino all'undicesimo o fra il terzo e l'ottavo anno di vita del bambino, possono essere “riscattati”, ma solo per integrare l'importo di pensione (per la misura).

- 5) Lavoro dipendente svolto all'estero in Paesi non convenzionati con l'Italia. Tali periodi possono essere riscattati in Italia anche se risulti versata contribuzione ai regimi previdenziali di quel Paese. Ciò purché il lavoratore abbia cittadinanza italiana al momento

...è possibile “riscattare” altri periodi contributivi, utili per raggiungere il diritto a pensione...



della domanda di riscatto; e abbia prestato all'estero lavoro subordinato: non è dunque ammesso il riscatto di lavoro autonomo.

- 6) Servizio civile volontario per i periodi dal 01/01/2009. I periodi di servizio civile volontario prestati precedentemente sono normati in maniera diversa: dal 2001 al 2005 sono valorizzabili ai fini previdenziali mediante accredito figurativo (gratuito); dal 2006 al 2008 era invece prevista l'iscrizione alla Gestione Separata.
- 7) Periodi di integrazione e copertura nel rapporto di lavoro a tempo parziale di tipo orizzontale o verticale. A questo scopo possono costituire oggetto di riscatto: nel part-time verticale i periodi non lavorati (giorni, settimane, mesi); nel part-time orizzontale o misto tutte le settimane, i giorni o i mesi

mancanti alla copertura piena, sia ai fini del diritto che della misura.

- 8) Congedi della durata massima di due anni per "gravi motivi familiari". Durante tale congedo il lavoratore non ha retribuzione e non può svolgere nessuna attività lavorativa, quindi il periodo può essere riscattato o coperto da contribuzione volontaria. Questo congedo non va confuso con quello straordinario per l'assistenza di un familiare con handicap in situazione di gravità, per il quale è previsto l'accredito di contribuzione figurativa (gratuita).
- 9) Congedi per formazione e studio. I lavoratori con almeno cinque anni di anzianità di servizio presso la stessa azienda o amministrazione possono richiedere una sospensione del rapporto di lavoro ed usufruire di congedi per la formazione per un periodo non superiore ad undici mesi nell'arco dell'intera vita lavorativa, per consentire il completamento della scuola dell'obbligo, il conseguimento del titolo di studio di secondo grado, del diploma universitario o di laurea.
- 10) Periodi di formazione professionale, studio e ricerca e di inserimento nel mercato del lavoro. I periodi che possono formare oggetto di riscatto sono quelli successivi al 31/12/1996, finalizzati all'acquisizione di titoli o competenze professionali richiesti per l'assunzione al lavoro o per la progressione di carriera.
- 11) Periodi di interruzione o sospensione del rapporto di lavoro (previsti da una specifica disposizione di legge o contrattuale) fino a un massimo di tre anni e successivi al 31 dicembre

1996. Ad esempio: aspettative non retribuite per motivi di famiglia, per malattia, per motivi di studio, i periodi di sciopero, interruzione del rapporto di lavoro con diritto alla conservazione del posto per servizio militare, periodi di carenza assicurativa (7 giorni) per l'accredito di malattia, disoccupazione e mobilità.

- 12) Periodi intercorrenti tra un rapporto di lavoro e l'altro nel caso di lavori discontinui, stagionali, temporanei. Per poter accedere al riscatto, o in alternativa ai versamenti volontari, la legge stabilisce che l'assicurato debba aver mantenuto lo stato di disoccupazione per l'intero periodo richiesto a riscatto, situazione desumibile da parte dell'INPS attraverso i dati conservati presso i Centri per l'impiego.
- 13) Periodi di attività svolta in qualità di lavoratore parasubordinato o libero professionista prima del 1996 (riscatto nella gestione separata).
- 14) Periodi di occupazione in lavori socialmente utili (ai fini della misura della pensione).

NELLA FOTO, ANZIANI E PENSIONATI IMPEGNATI IN UN CORSO FORMATIVO.



Gli operatori del Patronato ACLI sono a vostra disposizione per maggiori informazioni e per l'eventuale inoltro delle pratiche agli enti previdenziali.

PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

CAF Acli  3,5 min

IMU E TASI, VERSAMENTI DIETRO L'ANGOLO

MICHELE MARIOTTO
Direttore Caf Acli

I versamenti di IMU e TASI sono ormai prossimi alla scadenza infatti, i proprietari di terreni e/o fabbricati

sono chiamati, entro il prossimo 16 dicembre ad effettuare i versamenti delle predette imposte.

Se per quanto riguarda i versamenti IMU tutti i contribuenti dovrebbero aver effettuato il pagamento dell'acconto e quindi ora si troveranno a versare l'imposta a saldo, la stessa cosa non vale per i versamenti della TASI.

Per questa imposta infatti, per determinare le scadenze di versamento, bisogna innanzitutto capire quando ha deliberato il comune e quando la delibera è stata pubblicata sul sito del MEF (Ministero Economia e Finanze).

DELIBERA COMUNALE	PUBBLICAZIONE SITO MEF	VERSAMENTO ACCONTO	VERSAMENTO SALDO
Entro il 23.05.2014	Entro il 31.05.2014	Entro il 16.06.2014 (salvo diversa disposizione della delibera comunale)	Entro il 16.12.2014
Entro il 10.09.2014	Entro il 18.09.2014	Entro il 16.10.2014 (salvo diversa disposizione della delibera comunale)	Entro il 16.12.2014

Se entro le date sopra descritte il comune non ha provveduto a deliberare, l'aliquota da applicare sarà quella determinata statalmente e il pagamento dell'imposta dovrà essere eseguito in un'unica soluzione entro il 16.12.2014. ■ ■ ■

LAVORATORI DOMESTICI

Entro il 10 gennaio 2014 il pagamento dei contributi previdenziali.

Entro il 10 gennaio 2014 devono essere versati, utilizzando i bollettini di c/c postale emessi dall'Inps o direttamente sul sito internet www.inps.it, i contributi relativi al 4° trimestre 2014.

Ricordiamo che il nostro Servizio Paghe Lavoratori Domestici è a disposizione oltre che per la predisposizione di tutta la documentazione relativa all'assunzione di lavoratori domestici anche per l'elaborazione dei cedolini paga mensili, dei bollettini di versamento trimestrale e del Modello CUD nonché per fornire informazioni ed assistenza per tutta la durata del rapporto di lavoro.

Agevolazioni fiscali per il datore di lavoro

La quota dei contributi a carico del datore di lavoro e versati all'INPS sono deducibili fino ad un importo annuo di € 1.549,37.

Nel caso di invalidità riconosciuta del datore di lavoro è possibile detrarre il 19% del compenso erogato al lavoratore, entro l'importo massimo di € 2.100,00.

Adempimenti fiscali per il lavoratore

Il lavoratore che ha avuto un reddito complessivo (escluso il T.F.R.) non superiore a € 8.000 è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi se il periodo di lavoro non è stato inferiore a 365 giorni. Il lavoratore che non rientra nel caso sopra riportato è tenuto, ogni anno, a presentare la dichiarazione dei redditi tramite il modello UNICO, recandosi, su appuntamento, presso il CAF ACLI con la dichiarazione sostitutiva CUD e gli altri eventuali documenti utili.

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentino.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti

rivolgiti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8:00-12:00 / 14:00-18:00
Venerdì 8:00-12:00 / 14:00-17:00

Fap 5,5 min

UN NUOVO SINDACATO?

Il nuovo motto della FAP ACLI è “il sindacato nuovo” sia al congresso provinciale che quello nazionale, tenutisi recentemente a Trento dalla Federazione Anziani e Pensionati, si è insistito sul futuro sindacale dell’Associazione specifica delle Acli.

PERCHÉ QUESTA SVOLTA COSÌ DECISA DI RAPPRESENTANZA DEI PENSIONATI?

Il tema del Congresso nazionale di Trento indicava “la FAP come protagonista nei territori per riformare dal basso il nostro sistema di Welfare ed i compiti del sindacato nuovo”

Di fronte a questa affermazione “di nuovo sindacato” qualcuno potrebbe obiettare che di sindacati in Italia ne esistono già a sufficienza, perché crearne di nuovi?

Non è nelle intenzioni della FAP, sappiamo che di questi tempi il sindacato non gode di buona reputazione. Anche ai massimi livelli viene additato come un freno all’innovazione e al cambiamento, di cui invece l’Italia ha urgente bisogno. Moltissimi dei nostri anziani e pensionati si sono formati amando il sindacato e partecipando a numerose lotte sindacali, lo abbiamo conosciuto come uno straordinario strumento di emancipazione e tutela dei diritti e rappresentanza dei lavoratori e delle loro famiglie.

I tempi ora sono cambiati, così come il nostro Paese, ed è ormai necessario un forte rinnovamento del Sindacato,

...oggi si fatica a considerare gli anziani come soggetti di risorse pienamente integrati in un processo di sviluppo e protagonisti di trasformazione sociale...

le nostalgie del passato non servono a nulla. In questi ultimi dieci anni le pensioni hanno perso un 30% del loro potere d’acquisto, la grave crisi economica porterà tagli alla spesa sanitaria, riduzioni del Welfare, non è sufficiente essere un sindacato rivendicativo ma occorre essere propositivi ed innovativi.

Bisogna partire dai territori dove si giocherà la partita della ridefinizione del Welfare locale e comunitario, maturando la consapevolezza di dover ripartire dal mutualismo, dalla auto organizzazione dei servizi sociali, partecipando attivamente ai tavoli

decisionali. Scegliamo quindi di essere sindacato nel momento in cui bisogna cambiarlo, sperimentando la nostra capacità di innovazione.

In questo senso perciò la FAP ACLI vuole essere sindacato nuovo degli anziani e dei pensionati. Vogliamo riscoprire un luogo e un percorso di solidarietà tra le persone, mettendoci alla prova, sostenendo l’innovazione per garantire ai nostri soci migliore qualità di vita.

QUALI SERVIZI SUL TERRITORIO ESIGONO UN PROGRAMMAZIONE PIÙ MIRATA?

Il nostro modello economico tende a considerare la “vecchiaia” come un “problema” ed in questo modo si tende ad emarginare gli anziani dal contesto sociale confinandoli fuori dalla società perché ormai non più produttivi. ▶▶▶

NELLA FOTO, I PENSIONATI GUARDANO AD UN NUOVO SINDACATO.





NELLA FOTO, LA VECCHIAIA NON È UN PROBLEMA MA UNA RISORSA.

►►► Purtroppo ancora oggi si fatica a considerare gli anziani come soggetti di risorse pienamente integrati in un processo di sviluppo e quindi protagonisti di trasformazione sociale insieme ai diversi gruppi sociali che compongono il nostro sistema. L'allungamento della vita, comporta due aspetti: la prospettiva di vivere in buona salute per circa quindici anni dopo il pensionamento (65 anni) e ciò richiede politiche adeguate per un invecchiamento attivo evitando così l'isolamento. L'altro aspetto riguarda gli ultimi anni di vita che normalmente sono caratterizzati dalla disabilità, dalla non autosufficienza, disturbi questi che nel futuro comporteranno nuovi costi e investimenti in questo ambito. Per assicurare qualità del vivere in una prospettiva di prolungamento della vita vanno messe in campo iniziative mirate alla prevenzione e agli stili di vita, tra l'altro con l'effetto indotto di importanti risparmi di risorse altrimenti disperse con ricoveri ospedalieri impropri e con interventi di supporto per i casi di decadimento psico fisico e inabilità progressiva. Circa il 50% di tutti i ricoveri ospedalieri in Trentino è dato dagli over 65 quindi è in primis necessario investire sulla prevenzione e su una rete di servizi che si prendano cura dell'anziano prima che quest'ultimo precipiti nella non autosufficienza.

QUALI DIFFERENZE SUSSISTONO CON GLI ALTRI SINDACATI- PENSIONATI- GIÀ ESISTENTI AD ESEMPIO QUELLI CONFEDERALI? QUALI RAPPORTI SONO AUSPICABILI?

La FAP come sindacato nuovo non si pone in contraddizione e non è contro i sindacati confederali. Anzi con i sindacati dei pensionati vogliamo collaborare, è indispensabile infatti una condivisione di intenti e una coesione per tutelare con maggior successo pensioni e welfare.

A livello locale, noi auspichiamo maggiore collaborazione per la difesa dei diritti degli anziani e dei pensionati, che richiedono un forte impegno comunitario e solo la partecipazione di tutte le parti sociali può portare effettivi e concreti successi in questo ambito.

Non siamo molto amati dalle tre sigle sindacali, ma le nostre battaglie continueranno per essere legittimamente rappresentati ai tavoli decisionali. ■ ■ ■

FAP ACLI TRENTO

38122 Trento Via Roma, 57 2° piano

Tel 0461 277240/277244

e-mail fap@aclitrentine.it

Legge & diritti  1,5 min

SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE

D: Cosa è l'usucapione della proprietà dei beni immobili?

R: L'usucapione (che deriva da usucapire, cioè prendere=capire con l'uso=usu) della proprietà di un bene immobile è un modo di acquisto della proprietà di un bene a seguito del possesso continuato e pacifico dello stesso per un periodo di tempo stabilito dalla legge che varia a seconda del bene interessato. La proprietà di beni immobili (ad esempio una casa o un fondo) si acquista in virtù del possesso continuato e pacifico per venti anni che sono ridotti a dieci dalla data della trascrizione dell'atto nel caso di colui che acquista in buona fede da chi non è il proprietario dell'immobile in forza di un titolo che sia idoneo a trasferire la proprietà (ad esempio un contratto di compravendita) e che sia stato debitamente trascritto.

Invece una normativa speciale è stata stabilita per la piccola proprietà rurale, ossia la proprietà di particolari fondi rustici. Per interrompere il decorso del tempo ai fini dell'usucapione è necessario che il proprietario agisca contro il possessore per recuperare il possesso della cosa oppure che il possessore riconosca il diritto altrui.

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo. Per casi specifici telefonare al servizio di consulenza legale (tel. 0461-277277) per un colloquio gratuito con l'avvocato. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO



NUOVA PAC, PER I GIOVANI CON MENO DI 40 ANNI UN AIUTO IN PIÙ

Nella storia della Pac le misure a favore del ricambio generazionale sono sempre state collocate nell'ambito del 2° pilastro (PSR).

Con la nuova Pac 2014-2020, per la prima volta, un sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori viene inserito nel 1° pilastro con l'introduzione di una componente obbligatoria nel nuovo regime dei pagamenti diretti.

L'Ue sostiene che la presenza di attività economiche gestite da giovani agricoltori è un aspetto essenziale per la competitività del settore agricolo, per cui è opportuno sostenere l'insediamento iniziale dei giovani e l'adeguamento strutturale delle relative aziende nella fase successiva all'insediamento.

A tal fine, nei pagamenti diretti della nuova Pac 2014-2020 è previsto un pagamento per i giovani agricoltori che prevede una maggiorazione del 25% nei primi 5 anni dall'insediamento.

I titoli del nuovo pagamento di base sostituiscono i titoli storici, che scadono il 31 dicembre 2014.

Gli Stati membri dovranno garantire che all'anno di domanda 2019 nessun titolo avrà un valore unitario più basso del 60% del valore medio nazionale al 2019.

L'Italia ha disposto che nessun titolo potrà diminuire di oltre il 30% rispetto al suo valore unitario iniziale.

Per il resto gli aiuti sono di meno e la superficie agricola sui cui spalmarli molto più grande: almeno due milioni di ettari in più ma bisognerà aspettare

le domande 2015 per quantificare il pagamento medio che, in base alle stime ufficiali, potrà variare a regime, tra 168 e 192 euro l'ettaro.

I tagli al bilancio Ue si confrontano ora con le scelte attuative della riforma Pac 2014-2020 che il Consiglio dei ministri ha ratificato il 30 ottobre scorso – dopo un lungo negoziato tra ministero, Regioni e associazioni agricole – con l'approvazione del decreto attuativo della nuova politica comunitaria.

La strategia scelta dal Mipaaf si presenta garantista per gli agricoltori che già possedevano i titoli PAC e poco efficace nell'esclusione di quei soggetti che ricevevano altissimi premi pur non essendo imprenditori agricoli (la così detta black list). Una società agricola controllata da una banca o compagnia di assicurazione non rientra nella black list, quindi non è esclusa

L'implementazione della riforma, tra regole comuni, scelte ed eccezioni nazionali, rappresenta una sfida sia per le imprese che per l'amministrazione, in particolare per Agea, chiamata a un lavoro difficile e delicato come la riassegnazione dal 2015 dei diritti all'aiuto in base alle superfici, con l'ingresso di nuovi comparti (come vino e ortofrutta) fino a oggi esclusi e destinati a far salire la superficie sulla quale spalmare il budget complessivo.

Il capitolo più controverso resta ancora quello del cosiddetto greening, ►►►

...la domanda di prima assegnazione è vincolante e deve essere presentata entro il 15 maggio 2015. Se ci si scorda di presentare la domanda non si accede più al regime...



NELLA FOTO, LAVORATORE AGRICOLO NELLE CAMPAGNE TARENTINE.

▶▶▶ con vincoli ambientali crescenti per la aziende con almeno 10 ettari che dovranno obbligatoriamente diversificare la produzione a due (o più se la superficie supera i 30 ettari) colture, destinando inoltre almeno il 5% della superficie aziendale a opere con valenza paesaggistica e ambientale (obbligo a partire da 15 ettari di superficie); In pratica un ritorno del vecchio set-aside. Il capitolo degli agricoltori attivi va integrato ora con la soglia minima, oggi pari a 100 euro ma destinata a salire prima a 250 (2015 e 2016) e

infine a 300 euro nel 2017. I risparmi confluiranno nella riserva nazionale. Per tutti i nuovi percettori della nuova PAC, gli aiuti saranno progressivamente (e parzialmente) riallineati alla media nazionale in cinque anni secondo il cosiddetto modello irlandese che prefigura l'Italia come «regione unica». Saranno tagliati i maxi-premi, con un tetto aziendale fissato a 500mila euro annui e riduzione del 50% degli importi oltre i 150mila; ma anche qui chi era in queste condizioni, sarà già corso ai ripari.

La domanda di prima assegnazione è vincolante e deve essere presentata entro il 15 maggio 2015 (art. 7 DM di attuazione) Se ci si scorda di presentare la domanda non si accede più al regime.

La superficie minima per presentare domanda è stata fissata in almeno 0,5 ettari.

In caso di modifica dello stato giuridico o della denominazione (Successioni, fusioni, scissioni), l'agricoltore con la nuova natura giuridica è ammesso agli stessi diritti dell'agricoltore che gestiva l'azienda in origine.

Nel caso di fusioni di aziende, l'agricoltore che gestisce la nuova azienda è ammesso agli stessi diritti degli agricoltori che le gestivano in origine.

Nel caso di scissioni di aziende, gli agricoltori che gestiscono le nuove aziende sono ammessi, proporzionalmente, agli stessi diritti dell'agricoltore che la gestiva in origine.

Nei casi suddetti, la nuova azienda acquisisce tutti i diritti dell'azienda in origine, sia il valore dei titoli che il "requisito del 2013".

Per i giovani agricoltori, under 40, infine è previsto uno stanziamento specifico di 80 milioni annui per incrementare del 25% gli aiuti destinati alle loro aziende agricole, mentre chi non supera i 1.250 euro di sussidi annui potrà beneficiare di un regime di pagamento semplificato e sarà esentato dal rispetto dei nuovi vincoli «ambientali».

I requisiti per l'assegnazione dei nuovi titoli

REQUISITI	PRECISAZIONI
1. Essere agricoltore attivo	Per le aziende Trentine con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.
2. Presentare una domanda di assegnazione di titoli	La domanda di assegnazione di titoli va presentata entro il 15 maggio 2015.
3. Aver presentato una domanda di aiuto per il 2013	Avere diritto a percepire pagamenti in relazione ad una domanda di aiuto per pagamenti diretti per il 2013. Non è sufficiente una domanda nell'ambito del PSR.

DEROGHE AGRICOLTORE CHE NON POSSIEDE IL REQUISITO 2013	
1. Ortofrutticoli, patate da consumo, patate da seme, piante ornamentali	Agricoltori che, al 15 maggio 2013, producevano ortofrutticoli, patate da consumo, patate da seme, piante ornamentali su una superficie minima.
2. Vigneti	Agricoltori che, al 15 maggio 2013, coltivavano vigneti.
3. Riserva nazionale	Agricoltori a cui vengono assegnati titoli dalla riserva nazionale nel 2014.
4. Prove verificabili	Agricoltori: <ul style="list-style-type: none"> - che non hanno mai avuto titoli in proprietà o in affitto; - che forniscono prove verificabili che, al 15 maggio 2013, esercitavano attività di produzione e allevamento.

ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
 presidente Flavio Sandri
 Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
 e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
 Ezio Dandrea
 Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
 Cell 331 4204117 - 349 7554902
 e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

Maxi Ooh!

La scoperta inizia dai sensi

Maxi Ooh! è lo spazio espositivo dedicato ai bambini da 0 a 5 anni.

Una parentesi di stupore e meraviglia, un'esperienza tutta da vivere dove i bambini possono coltivare l'attitudine a scoprire, provare e sperimentare in prima persona partendo da quello che sanno fare così bene, ossia toccando, annusando, guardando e ascoltando.



CFP Enaip Ossana 1 min

LA MATERIA È CIBO



NELLE FOTO, LA SEDE DEL CFP ENAIP DI OSSANA. PIATTO E UN IMMAGINE RELATIVI AI CORSI DI FORMAZIONE.

In seguito alla prima positiva esperienza attivata lo scorso anno, il CFP Alberghiero di Ossana e l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige hanno avviato una nuova collaborazione che prevede il coinvolgimento dei quarti anni delle due scuole e dei rispettivi percorsi triennali di qualifica professionale (Trasformazione Agroalimentare, Gastronomia e Arte bianca, Accoglienza e Ospitalità).

La collaborazione si concretizzerà in incontri, proficui e professionalizzanti, che saranno improntati sullo scambio di conoscenze, di tecniche e procedure per la trasformazione agroalimentare (lattiero-casearie, della carne e vinicole) e per l'utilizzo dei prodotti (trasformati precedentemente) nei laboratori di cucina o di sala e bar. In tal senso l'Istituto Agrario fornirà supporto nella prima parte della filiera



con la produzione di formaggi, come caciotta e nostrano, carni (carne salada e insaccati), mentre il CFP alberghiero di Ossana contribuirà nell'ultima parte della filiera con la preparazione e la presentazione dei prodotti. Gli allievi di entrambe le scuole quindi, si occuperanno della produzione e della trasformazione di alcuni prodotti (birra, carni, formaggi) per poi utilizzarli nella preparazione di piatti della tradizione e piatti rivisitati e riproposti in chiave moderna, come finger food e food design. ■ ■ ■

CFP Enaip Ossana 1,5 min

NUOVI CORSI E NUOVE COLLABORAZIONI

Nel novembre scorso è stato inaugurato il corso di Maestro artigiano pasticciere guidato da docenti esperti e qualificati di varie regioni e ricco di attività teoriche e laboratoriali innovative che spaziano dall'area tecnico professionale alla gestione aziendale.



Vi sono inoltre i corsi di Cucina Vegetariana e di Barman promossi dall'Ente Bilaterale del Turismo che prevedono da una parte, composizioni e proposte di menu vegetariani alternativi, attenti a intolleranze e allergie, ma anche all'appetibilità e alla diffusione sul territorio. Dall'altra si propongono lavorazioni al bar con metodo americano e esercitazioni di flair (freestyle) e nozioni sui principali liquori e distillati per la miscelazione di drinks e cocktails. È attiva presso il Centro anche una collaborazione con la Confederazione Italiana Agricoltori del Trentino per il corso La Val di Sole in tavola tenuto dallo chef Bruno Sicher del Pineta Hotels di Tavon e una collaborazione con Acliterra riguardo alla Cucina del

territorio. Quest'ultimo corso è tenuto dallo chef stellato Vinicio Tenni del Ristorante Gallo Cedrone di Madonna di Campiglio, già da anni docente del IV anno nel percorso di Enogastronomia del CFP di Ossana. Entrambi i corsi sono improntati alla valorizzazione dei prodotti locali con preparazioni, abbinamenti e presentazioni invitanti e innovative. L'obiettivo è quello - tra ricette del passato e rivisitazioni - di valorizzare i prodotti tipici locali nella ristorazione, affinché essi possano raccontare la storia, la cultura e le tradizioni della Val di Sole. I corsi prevedono inoltre un modulo dedicato agli abbinamenti enogastronomici con attività di degustazione e servizio guidata dal maitre del Centro Raffaele Albasini. ■ ■ ■

Circolo Acli Grumo-S. Michele all'Adige

INTERESSE SOPRA LE ASPETTATIVE PER LA PREVENZIONE

Il Circolo Acli di Grumo S. Michele in collaborazione con la sezione AVIS di Mezzocorona, S. Michele, Faedo e Roverè della Luna, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di S. Michele e della Segreteria Provinciale Acli, hanno realizzato una serata con il titolo Salute, Informazione e Prevenzione.

La medicina e la ricerca sono sempre di attualità e in continua evoluzione per aiutarci a mantenere la salute a livelli sempre migliori. Il dott. Andrea Lovisi ha illustrato le nuove cure sviluppate attraverso le proprietà del sangue e specificatamente dal suo plasma ricco di piastrine che si stanno dimostrando miracolose nella cura delle ferite e riparazione costruttiva di nuovo tessuto evitando l'espianto e trapianto dal corpo del paziente.

Con la ricerca si riesce anche a produrre pure risparmio nella gestione della sanità, oggi tema di attualità, gli esempi illustrati ne sono la prova. Di seguito il dott. Davide Tonon



NELLA FOTO, FOTO DI GRUPPO PRESSO IL CIRCOLO ACLI.

farmacista a S. Michele, ha illustrato il ruolo che deve svolgere una farmacia in questi tempi proponendosi come supporto e aiuto verso gli utenti dando servizi che risolvano le situazioni contingenti.

Il progetto si sviluppa con noleggio di carrozzine, letti, sollevatori, deambulatori, riabilitatore per ginocchio, e apparecchio di magno terapia. Esami per intolleranze

alimentari, test genetici, screening densitometria ossea, misurazione della massa corporea. Telemedicina, holter pressorio, holter ecg. Autoanalisi, del sangue, emoglobina e urine.

Ha poi preso la parola la dott.ssa Anna Marchesoni psicologo, la quale ha parlato di ginnastica mentale per aiutare alla prevenzione delle malattie degenerative e come conoscere e gestire l'ansia. ■ ■ ■

Acli del Primiero

SALUTO A DON DUCCIO



NELLA FOTO, IL SALUTO DELLE ACLI A DON DUCCIO ZENI.

Anche le Acli di Primiero hanno voluto esprimere un saluto e un sentimento di ringraziamento a don Duccio Zeni che, dopo sette anni alla guida delle parrocchie di Fiera, Transacqua, Tonadico, Siror e Sagron Mis, ha lasciato Primiero per assumere la responsabilità della parrocchia di Mattarello. Appena giunto a Primiero, don Duccio

ha subito dimostrato disponibilità per definire la questione della ristrutturazione della sede Acli di Primiero, immobile di proprietà delle parrocchie di Soprapieve, che però necessitava di urgenti lavori di sistemazione e di messa a norma. La soluzione raggiunta ha tenuto conto delle rispettive esigenze: la "Casa Acli" è

rimasta di proprietà delle parrocchie di Soprapieve e queste hanno realizzato direttamente i lavori necessari; nel contempo è stata riformulata una nuova soluzione di conduzione, grazie anche alla disponibilità delle Acli Trentine. Le Acli di Primiero, tramite Delia Scalet, allora presidente di zona, hanno voluto esprimere a don Duccio e ai collaboratori dei Consigli degli Affari Economici un sincero pensiero di riconoscenza per aver capito il forte legame a quella casa. Casa che, fin dagli anni '50, è stata testimone della storia dell'associazione, permettendo così di dare continuità agli sforzi dei parroci che allora si erano prodigati per garantire un punto di riferimento dignitoso, centrale e facilmente raggiungibile. ■ ■ ■

Allievi Enaip 1964

UN'INDIMENTICABILE SCAMPAGNATA

Mentre mettevo ordine all'archivio fotografico di casa, mi sono imbattuto in due foto di "appena" cinquant'anni fa. Ritraggono il sottoscritto con alcuni compagni di scuola della III^a Eletturisti della Scuola Professionale Enaip di Trento durante la scampagnata scolastica al lago di Cei, il 10 maggio 1964. Dunque agli sgoccioli dei tre anni di scuola iniziata nell'ottobre 1961. Accompagnati dagli insegnanti Coser (fisica) e Bortolotti (officina) al posto delle solite lezioni teorico-pratiche, i 18 allievi hanno preparato la polenta, mangiato e "ben bevuto". Hanno portato il paiolo per la polenta (in foto dentro al sacco di juta), invece negli zaini in spalla e platò, le bevande, pane, carne, formaggio, affettati e torta compresa. Una giornata trascorsa in spensieratezza sui prati attorno al lago; uscita resa indimenticabile anche dalle immagini. La località era stata suggerita dall'allievo Renzo Cramerotti, di Aldeno, il giovane che poi farà parlare di sé, non certo come elettricista (mai praticato), tanto invece come atleta della Nazionale nel lancio del giavellotto conseguendo 1 titolo europeo juniores, 1 oro e 1 bronzo ai Giochi del Mediterraneo, 7 titoli italiani assoluti avvalendosi di un personale di 83,50 metri, stabilito nel 1971, nel tempio mondiale della specialità, in Finlandia. Durante la vita da atleta ha portato in alto i colori della Quercia di Rovereto, delle Fiamme Gialle e dell'Alco Rieti, ha conseguito il diploma di geometra e la laurea Isef per cui, quando ha smesso di gareggiare, ha iniziato a insegnare educazione fisica, alla Scuola media di Aldeno e in seguito all'Istituto Tambosi di Trento. Sempre nel comparto ricreativo ma a livello di Scuola, i molti ex allievi ricordano le quotidiane partite e tornei di calcio, durante la pausa pranzo, combattute sul duro asfalto all'oratorio del Duomo e successivamente sul ghiaino di via Brigata Acqui. Sfide accese e infinite, prima delle lezioni pomeridiane. ■ ■ ■

Gino Micheli ■ ■ ■



NELLA FOTO, LUNGO IL TRAGITTO, IL SACCO CON DENTRO IL PAIOLO È SORRETTO DA VALENTINI (TRENTO) E MICHELI (RAVINA); DIETRO, DA SINISTRA: CORN (TRENTO), CRAMEROTTI (ALDENO) E BORTOLI (COGNOLA).



NELLA FOTO, DA SINISTRA IN UN ALTRO TAVOLO L'INSEGNANTE COSER; NEL TAVOLO IN PRIMO PIANO INVECE: PEDRIN (LEVICO), CRAMEROTTI (ALDENO), VALENTINI (TRENTO), BISTERZO (LEVICO), PEDROTTI (COGNOLA), MICHELI (RAVINA), ANDREATTA (BEDOLLO) E SEBASTIANI (PALÙ DI GIOVO).

Acli nazionali

ETERNIT: L'INDIGNAZIONE NON BASTA

"Nonostante si sia pronti a cambiare le norme che regolano la prescrizione, non possiamo non unirci alle popolazioni vittime della strage dell'Eternit, nel constatare e gridare la nostra indignazione - afferma Stefano Tassinari, vice presidente nazionale delle Acli e resp. Lavoro - Quanto è accaduto è inquietante.

E' inquietante che migliaia di vittime pur avendo ragione vedano i responsabili farla franca. Inquietante pensare che i colpevoli possano ancora essere protagonisti dell'economia globale, di quella economia che produce e traffica amianto, e che anche in Europa spinge a derubricare la pericolosità dell'amianto bianco.

Impossibile non essere tentati di pensare che i soldi pesino più della vita e della dignità di ogni lavoratore e di ogni persona.

Allora, nel semestre a guida italiana, - propone Tassinari - l'Europa assuma una iniziativa per dire 'Mai più amianto, qualunque ed ovunque' facendo di questo principio una clausola inderogabile dei propri rapporti commerciali con il resto del mondo". ■ ■ ■

SKI AREA VIGO-PERA CATINACCIO

LA SKIAREA
IDEALE
PER LE FAMIGLIE

- Comodo accesso alla funivia con scale mobili dal centro di Vigo di Fassa
- Collegamento con Skitour Panorama
- Rifugi in quota raggiungibili anche a piedi
- Percorsi con ciaspole
- Baby park con servizio custodia e animazione
- Scuola sci direttamente sulle piste
- Noleggio, deposito sci e ski service alla partenza degli impianti



NOVITÀ 2014-2015
NUOVE VARIANTI
PISTA THÖNI



CATINACCIO IMPIANTI A FUNE S.p.A.

38039 Vigo di Fassa (TN) - Tel. +39 0462 763242 info@catinacciodolomiti.it - www.catinacciodolomiti.it



SANPE
NOW PARK
PASSO SAN PELLEGRINO TN

Passo San Pellegrino - Seggiovia Campigol
www.passosanpellegrino.it

 sanpe snowpark

Nuova convenzione Acli

DENTISTI IN COOPERATIVA

Sabato 15 novembre, il Sindaco di Mezzolombardo, sig.ra Anna Maria Helfer, ha presenziato con il taglio del "nastro," all'inaugurazione della nuova clinica odontoiatrica "SOCIALDENT", coop sociale, in località La Rupe (via Trento n. 115/117, tel. 0461 600461, e mail trento@socialdent.it) Presente tra i molti invitati ed ospiti intervenuti, il Segretario delle Acli trentine, Joseph Valer che ha apprezzato la qualità degli ambienti e delle attrezzature che Socialdent mette ora al servizio della comunità trentina. Soddisfare le necessità della salute dentale, con prevenzione e cure odontoiatriche rivolte a tutti i cittadini, dai bimbi, con cure ed attenzioni specifiche, agli adulti ed alla popolazione anziana, è il nostro obiettivo. Possono curarsi tutti i cittadini per ogni tipo di necessità. Siamo in attesa di perfezionare l'accreditamento con la Provincia per consentire anche

a coloro che rientrano nei requisiti previsti dalla legge provinciale, di fruire dei sussidi economici previsti. A tutti i pazienti coperti da convenzione, (CGIL, CISL, UIL, ACLI tra le prime attivate) sarà applicato il listino con tariffe agevolate che consente un risparmio medio del 30% rispetto ai prezzi di analoghe strutture private. "Socialdent Mezzolombardo", con Direttore Sanitario il dott. Giampaolo Magnaguagno, fa parte del Consorzio Socialdent s.c.s. avente sede a Padova, presente in varie province venete ed in quelle di Brescia, Imperia, Gorizia, Ancona e prossimamente a Bolzano. Lo staff a regime prevede oltre una dozzina tra medici e personale specializzato; ciascun paziente, dopo la prima visita gratuita, valutato ed accettato il piano di cure, viene seguito dallo stesso medico curante per tutto il ciclo delle cure. Garantiamo la massima qualità, sicurezza e convenienza a tutti i pazienti convenzionati ed ai loro familiari. Coloro che non appartenessero ad organismi già convenzionati, possono associarsi a Socialdent; la tessera da 25 euro "una tantum", consente di fruire delle condizioni agevolate previste; finanziamenti a tasso zero fino a 24 mesi ed altre opportunità e personalizzazioni sono sempre previste per tutti i pazienti ed il nucleo familiare. ■ ■ ■

**Buone Natale e Felice Anno Nuovo**

a tutti i soci, i volontari,
i simpatizzanti, i lettori.

**Copertina**

Sintesi fotografica dei concetti relativi dell'importanza dell'agricoltura e dell'alimentazione per l'equilibrio del pianeta.
Foto e concept Palma & Associati.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.
N° 12, dicembre 2014 - Anno 48°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Fausto Gardumi

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Gianluigi Bozza, Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Masera, Loris Montagner, Walter Mosna, Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Don Rodolfo Pizzolli, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Cristian Bosio, Marcello Farina, Fulvio Gardumi, Giampietro Gugole

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Piero Cavagna, Francesco Ciabatti, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it



Stampato su carta ecologica senza legno

OTTICA demeneGO

STILE ITALIANO

PRODUZIONE PROPRIA E GRANDI FIRME

CONVENZIONATI
ACLI TARENTINE

FINO AL
50%
DI SCONTO

OLTRE 7000 MONTATURE ESPOSTE
CONTROLLO VISIVO GRATUITO
CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
TOPOGRAFIA CORNEALE
LABORATORIO ATTREZZATO CON SERVIZIO GRATUITO
DI MONTAGGIO LENTI CON CONSEGNA RAPIDA

TRENTO (TN)

Via V. Zambra, 11 - dietro Top Center
Tel. 0461.820316 - ottica.trento@demeneGO.it

Aperto lunedì 13.00-19.00, da martedì a sabato orario continuato 9.00-19.00

Prossima apertura

BOLZANO (BZ)

Via Palermo, 9

Ci potete trovare anche a:
CALALZO DI CADORE (BL) - VINTL (BZ)
PORTOGRUARO (VE) - MESTRE (VE)
SACILE (PN) - DESENZANO (BS)
PADOVA (PD) - VERONA (VR)

www.demeneGO.it



Le collezioni di nostra produzione:



MaZateno Catsini



ciao ciao



Alcune collezioni esposte:

GUCCI

GIORGIO ARMANI

EMPORIO ARMANI



PRADA

Dior

HUGO BOSS

roberto cavalli

VALENTINO

DANIEL SWAROVSKI



Polaroid Polarized Sunglasses



TOM FORD

MARC JACOBS

DSQUARED2 EYEWEAR

BURBERRY

BVLGARI

SAINT LAURENT PARIS

JIMMY CHOO



MaxMara

Chopard

Silhouette

POLO RALPH LAUREN

... e molte altre



TI SEGUIAMO
E ALLO STESSO TEMPO
TI FACCIAMO STRADA.

Solo una Banca locale forte, può seguirti davvero da vicino, condividere i tuoi valori e aiutarti a proteggerli. Insieme, andiamo avanti sicuri.
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO, A TE E ALLA TUA FAMIGLIA.



**Casse Rurali
Trentine**